

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	11
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	12
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	24
DIFESA (IV)	»	25
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	26
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	27
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	28
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	29
AFFARI SOCIALI (XII)	»	49
AGRICOLTURA (XIII)	»	50
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	73
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	74

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE; NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto++ Europa: Misto++E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	<i>Pag.</i>	75
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AM- BIENTALI E AGROALIMENTARI	»	76
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	»	78
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	»	79
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	»	80
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI	»	84
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	85

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. C. 1621 Foti (*Esame e rinvio*) 3

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente della II Commissione, Ciro MASCIO, indi del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO.

La seduta comincia alle 13.45.

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale.

C. 1621 Foti.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, onorevole Pittalis, fa presente che il provvedimento è composto da 4 articoli mediante i quali apporta una serie di modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20 e al codice della giustizia contabile – di cui all'allegato 1 al decreto

legislativo 26 agosto 2016, n. 174 – e introduce ulteriori disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale.

Evidenzia che l'articolo 1 della proposta di legge introduce alcune modifiche alla normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa, il cui giudice è individuato nella Corte dei conti, nonché in materia di controllo preventivo di legittimità, con particolare riferimento ai contratti pubblici per l'attuazione del PNRR.

In premessa è opportuno ricordare che la responsabilità amministrativa può definirsi come la « misura » prevista dall'ordinamento contro chi, legato da un rapporto di servizio con la Pubblica amministrazione, arrechi un danno suscettibile di valutazione economica allo Stato o ad altro ente od organismo pubblico, con dolo o colpa grave, in violazione dei suoi doveri di servizio, ferma restando la discrezionalità dell'ente nell'agire amministrativo. Gli elementi di specifica caratterizzazione di tale tipo di responsabilità sono: il rapporto di servizio, che lega l'autore dell'illecito all'amministrazione pubblica che risente della sua negativa condotta; l'evento lesivo, che si sostanzia in un danno patrimoniale (illegitimo sacrificio di un bene economico

della Pubblica amministrazione) oppure nella violazione di un bene bene-valore fondamentale della contabilità pubblica; lo stato soggettivo di dolo o almeno di colpa grave che ha sostenuto la condotta di chi ha agito, stante l'irrelevanza della semplice colpa.

L'articolo 1, comma 1, alla *lettera a)*, modifica ed integra il disposto dell'articolo 1, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, che contiene la disciplina sostanziale della responsabilità del pubblico dipendente che cagioni un danno all'Erario.

Più nel dettaglio la disposizione, al *numero 1*, modifica il comma 1 del citato articolo che, nella formulazione vigente, dopo aver sancito il carattere personale della responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica, limitando la responsabilità ai fatti ed alle omissioni commessi con dolo o con colpa grave, esclude la gravità della colpa (con la conseguenza che i fatti o le omissioni commesse non sono più soggette ad azione di responsabilità) se il danno trae origine dall'emanazione di un atto vistato o registrato in sede di preventivo controllo di legittimità, limitatamente ai profili presi in considerazione nell'esercizio del controllo.

Con le modifiche proposte il provvedimento all'esame delle Commissioni: sopprime l'inciso « limitatamente ai profili presi in considerazione nell'esercizio del controllo » così esimendo l'agente dal giudizio di colpevolezza laddove il fatto dannoso tragga origine *tout court* da un atto sottoposto a visto e registrazione in sede di controllo preventivo di legittimità nonché quando tragga origine « da uno degli atti o documenti a tal fine sottoposti a controllo »; sopprime il quarto periodo del citato comma 1, in base al quale « la gravità della colpa e ogni conseguente responsabilità sono in ogni caso escluse per ogni profilo se il fatto dannoso trae origine da decreti che determinano la cessazione anticipata, per qualsiasi ragione, di rapporti di concessione autostradale, allorché detti decreti siano stati vistati e registrati dalla Corte dei conti in sede di controllo preventivo di legittimità svolto su richiesta del-

l'amministrazione procedente ». Tale disposizione, infatti, prevede una specifica esimente che in ogni caso rientrerebbe nella nuova più ampia fattispecie definita ai sensi del novellato terzo periodo.

Rileva che la *lettera a)*, *numero 2*, sostituisce il comma 1.1. dell'articolo 1 della citata legge del 1994, introdotto nel 2022 per esplicitare che i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche indicate all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che concludono accordi conciliativi, tanto nei procedimenti di mediazione quanto in sede giurisdizionale, sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti per l'accertamento della sussistenza di responsabilità contabile per il compimento di fatti o per omissioni commessi con dolo o colpa grave, limitando quest'ultima alla negligenza inescusabile derivante da grave violazione di legge o da travisamento dei fatti.

La nuova formulazione proposta esclude del tutto la responsabilità per colpa grave, non solo in caso di conclusione di accordi di conciliazione nel procedimento di mediazione o in sede giudiziale da parte di rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, ma anche in caso di conclusione di procedimenti di accertamento con adesione, di accordi di mediazione, di conciliazioni giudiziali e di transazioni fiscali in materia tributaria. In questi casi la responsabilità è limitata solo ai fatti e alle omissioni commessi con dolo. La finalità della proposta, come si legge nella relazione illustrativa, è di incentivare tali accordi, che hanno effetti particolarmente positivi per quanto concerne l'eliminazione dei contenziosi giuslavoristici e tributari, limitando l'elemento soggettivo rilevante ai fini della responsabilità amministrativa al solo dolo.

Osserva che il *numero 3* interviene sul comma 1-*bis* dell'articolo 1 della legge del 1994 inserendovi ulteriori previsioni sul c.d. potere riduttivo, ossia sulla possibilità che l'ordinamento riconosce ai giudici contabili di addivenire a una proporzionale riduzione del danno in relazione alle effettive caratteristiche oggettive e soggettive della fattispecie. La modifica opera un coordinamento della formulazione del comma

1-*bis* derivante dalle modifiche introdotte dal successivo numero 4.

Il numero 4, infatti, introduce nell'articolo 1 della legge del 1994 i commi da 1-*octies* a 1-*decies*, per prevedere che il giudice contabile, nei casi di danno cagionato con colpa grave, eserciti il potere di riduzione nella misura ivi prevista, ossia ponendo a carico del responsabile, in quanto conseguenza immediata e diretta della sua condotta, parte del danno accertato o del valore perduto, in una misura minima di importo pari a euro 150 e massima non superiore a due annualità del trattamento economico complessivo annuo lordo spettante al responsabile medesimo (nuovo comma 1-*octies*). La disposizione specifica ulteriormente che la determinazione dell'entità della riduzione in misura superiore al minimo deve essere motivata.

Questo vincolo nell'esercizio del potere di riduzione in capo alla Corte è escluso, come già anticipato, nei casi di danno cagionato con dolo e, altresì, nei casi di illecito arricchimento dell'agente. Il nuovo comma 1-*novies* prevede che una quota del trattamento economico accessorio spettante al dirigente «incaricato di gestire risorse pubbliche» sia destinata dall'amministrazione alla stipula di una polizza assicurativa a copertura dei danni patrimoniali cagionati all'amministrazione stessa per colpa grave.

Si aggiunge altresì che, a tal fine, spetta all'amministrazione promuovere, anche tramite la società Consip Spa, la conclusione di accordi-quadro con le principali imprese di assicurazione operanti a livello nazionale. Il nuovo comma 1-*decies* prevede che il giudice contabile, «nei casi più gravi» di accertamento della responsabilità amministrativa, può disporre a carico del dirigente o funzionario condannato la sospensione dalla gestione di risorse pubbliche per un periodo compreso tra 6 mesi e 3 anni. In tali casi l'amministrazione assegna il dirigente o il funzionario sospeso a funzioni di studio e ricerca e avvia immediatamente un procedimento per responsabilità dirigenziale.

Fa presente che il numero 5 inserisce nell'articolo 1 della legge n. 20 del 1994 il

comma 4-*bis*, mediante il quale introduce l'obbligo di copertura assicurativa in capo a chiunque assuma un incarico che comporti la gestione di risorse pubbliche dalla quale discenda la sua sottoposizione alla giurisdizione della Corte dei conti, da assolvere mediante stipula di una assicurazione prima dell'assunzione dell'incarico a copertura degli (eventuali) danni patrimoniali cagionati dallo stesso all'amministrazione per colpa grave.

La platea dei soggetti obbligati alla copertura assicurativa per responsabilità per colpa grave, individuata dalla disposizione in esame in coloro che assumano un incarico che comporti la gestione di risorse pubbliche, appare diversa da quella di cui al nuovo comma 1-*novies*, che riguarda i dirigenti incaricati di gestire risorse pubbliche. Inoltre, per i soggetti di cui al comma 1-*novies* l'onere della polizza assicurativa viene coperto a valere su quota del trattamento economico accessorio, disposizione non prevista invece dal comma 4-*bis*.

Osserva che il comma 1, lettera *b*) modifica l'articolo 3 della legge n. 20 del 1994, che disciplina il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti sugli atti del Governo, al fine di verificarne la conformità alla legge, in attuazione dell'articolo 100, secondo comma, della Costituzione. Tale controllo interviene prima che l'atto acquisti efficacia, il che avviene – in caso di esito positivo del controllo stesso – con l'apposizione del visto e la conseguente registrazione dell'atto medesimo, con effetto *ex tunc*. Come detto, l'esito positivo del controllo preventivo di legittimità «interferisce» con la giurisdizione della Corte dei conti in materia di responsabilità erariale nella misura in cui esso funge da «prova legale» della carenza della colpa grave in chi abbia eseguito l'atto ammesso a visto e alla conseguente registrazione.

La lettera *b*), numero 1) interviene sull'elenco degli atti da sottoporre al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, modificandolo.

In particolare, intervenendo sull'articolo 3, comma 1, lettera *g*), della legge del 1994 si prevede che il controllo riguardi tutti gli appalti di lavori, servizi o forniture

« sopra soglia » (cioè di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria) e non gli appalti di lavori « sopra soglia » come previsto dal testo vigente, aggiornando il riferimento normativo alle soglie di rilevanza comunitaria, definite ora dall'articolo 14 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023. L'assoggettamento del contratto di servizi o forniture al controllo preventivo della Corte dei conti dovrebbe scattare al superamento dell'importo di 143 mila euro e non di 553.800 euro, come previsto attualmente.

Rammenta che il numero 2) della lettera b) inserisce nell'articolo 3 della legge n. 20 del 1994 quattro ulteriori commi, per disciplinare una specifica fattispecie riconducibile al controllo preventivo di legittimità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 20/1994, vale a dire quella avente ad oggetto i provvedimenti di aggiudicazione, anche provvisori, e i provvedimenti conclusivi delle procedure di affidamento che non prevedono l'aggiudicazione formale dei contratti pubblici connessi all'attuazione del PNRR e del PNC. Più in dettaglio, il nuovo comma 1-ter prevede che per i contratti pubblici connessi all'attuazione del PNRR e del PNC, il controllo preventivo di legittimità sia svolto sui provvedimenti di aggiudicazione, anche provvisori, e sui provvedimenti conclusivi delle procedure di affidamento che non prevedono l'aggiudicazione formale.

Si stabilisce che, in tali casi, i termini sono dimezzati e che se alla loro scadenza la deliberazione non è ancora intervenuta, l'atto si intende comunque registrato, anche ai fini dell'esclusione di responsabilità. Il visto può essere ruscato soltanto con deliberazione motivata. Secondo il nuovo comma 1-quater, anche le regioni, le province autonome e gli enti locali – intervenendo con norma di legge o di statuto adottata previo parere delle Sezioni riunite della Corte dei conti – possono sottoporre al controllo preventivo di legittimità della Corte medesima i provvedimenti di aggiudicazione, anche provvisori, ovvero i provvedimenti conclusivi delle procedure di affidamento che non prevedono l'aggiudicazione formale, relativi ai contratti di ap-

palto di lavori, servizi o forniture, attivi o passivi, ovvero ai contratti di concessione, finalizzati all'attuazione del PNRR e del PNC, di importo superiore alle soglie previste dall'articolo 14 del codice dei contratti pubblici.

In base al comma 1-quinquies, la facoltà di cui al comma 1-quater è riconosciuta a ogni altro soggetto attuatore del PNRR e del PNC nel rispetto delle previsioni dei rispettivi ordinamenti. Il comma 1-sexies prevede, infine, che per gli atti e i provvedimenti di cui ai commi 1-quater e 1-quinquies si applicano le disposizioni di cui al comma 1-ter.

Osserva che l'articolo 2, al comma 1, attribuisce alla Sezione centrale della Corte dei conti per il controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato e alle Sezioni regionali una nuova competenza consultiva, legittimandole a rendere – rispettivamente, su richiesta delle amministrazioni centrali e degli altri organismi nazionali di diritto pubblico e delle autonomie territoriali – pareri in materie di contabilità pubblica, anche su fattispecie concrete connesse all'attuazione del PNRR e del PNC, di valore complessivo non inferiore a un milione di euro, purché estranee ad atti soggetti al controllo preventivo di legittimità ovvero a fatti per i quali la competente procura contabile abbia notificato un invito a dedurre.

Si tratta di una competenza che ricorda quando già previsto dall'articolo 46 della legge europea 2019-2020 (legge n. 238 del 2021) che, in attuazione del regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, è intervenuto a rafforzare la funzione consultiva della Corte dei conti proprio in relazione alle risorse stanziare dal PNRR e dai suoi fondi complementari, escludendo la gravità della colpa e la conseguente configurabilità di responsabilità erariale qualora l'azione amministrativa si sia conformata ai pareri resi.

Rispetto a quest'ultima disposizione, quella introdotta dall'articolo in esame specifica che i pareri possono essere resi anche su fattispecie concrete connesse all'attuazione del PNRR e del PNC, di valore complessivo non inferiore a un milione di euro,

purché siano estranee ad atti soggetti al controllo preventivo di legittimità ovvero a fatti per i quali la competente procura contabile abbia notificato un invito a dedurre. Così come avviene nel caso del richiamato articolo 46 della legge europea, anche secondo la fattispecie configurata dalla disposizione in commento la conformità, da parte degli atti adottati dalle pubbliche amministrazioni richiedenti, ai pareri resi dalla Corte dei conti nell'esercizio di tale competenza esclude – nell'eventualità in cui dovessero ravvisarsi dei profili di responsabilità amministrativa – la gravità della colpa.

Al comma 2 si stabilisce che i pareri di cui al comma 1 siano resi entro il termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta e che, in caso di mancata espressione del parere entro tale termine, lo stesso si intende reso in senso conforme a quanto prospettato dall'amministrazione richiedente, ai fini dell'esclusione della gravità della colpa di cui al medesimo comma 1, ovvero in senso negativo qualora l'amministrazione richiedente non abbia prospettato alcuna soluzione.

Rammenta che l'articolo 3 mira a sollecitare la conclusione dei procedimenti connessi al PNRR-PNC, con una disposizione sanzionatoria a carico del pubblico ufficiale responsabile dell'attuazione. Tale sanzione opera in caso di un ritardo superiore al 10 per cento rispetto al tempo stabilito per la conclusione del procedimento, per fatto a lui imputabile. La sanzione pecuniaria, sulla base della gravità della colpa, varia da un minimo di 150 euro fino ad un massimo pari a due annualità del trattamento economico complessivo annuo lordo.

Per quanto concerne il procedimento di irrogazione della sanzione fa presente che si richiamano le disposizioni del codice della giustizia contabile di cui agli articoli da 133 a 136. Resta ovviamente ferma l'ordinaria azione di responsabilità contabile.

Ricorda che l'articolo 4 integra l'articolo 31 del citato codice della giustizia contabile che disciplina la regolazione delle spese processuali.

In particolare, il nuovo comma 6-bis prevede, al primo periodo, il rimborso delle spese legali effettivamente sostenute relative ai giudizi per responsabilità amministrativa promossi nei confronti di pubblici amministratori in conseguenza di atti e fatti connessi con l'espletamento del servizio o con l'assolvimento di obblighi istituzionali e conclusi con sentenza o provvedimento che esclude la loro responsabilità.

Il rimborso è a carico dell'amministrazione di appartenenza ed è corrisposto sulla base dei parametri medi per la liquidazione dei compensi per la professione forense di cui al decreto del Ministro della giustizia 10 marzo 2014, n. 55, e nei limiti delle spese effettivamente sostenute e documentate.

È comunque fatta salva l'eventuale maggior misura determinata dal giudice ai sensi del comma 2 dell'articolo 31 che prevede che il giudice, con la sentenza che esclude definitivamente la responsabilità amministrativa – per accertata insussistenza del danno, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave – non può disporre la compensazione delle spese del giudizio e liquidarla, a carico dell'amministrazione di appartenenza, l'ammontare degli onorari e dei diritti spettanti alla difesa.

Il secondo periodo del medesimo comma 6-bis prevede la facoltà, da parte delle amministrazioni interessate, sentita l'Avvocatura dello Stato o, per le altre amministrazioni, altro organo di consulenza legale interno o esterno all'ente, di concedere anticipazioni del rimborso, fatta salva la ripetizione nel caso di sentenza definitiva che accerti la responsabilità.

Alfonso COLUCCI (M5S), nel ringraziare la relatrice per l'illustrazione dei contenuti del provvedimento, ritiene opportuno inquadrare l'intervento normativo da esso recato nel contesto che si è andato delineando negli ultimi tempi. Ricorda quindi che il 23 marzo scorso la Corte dei conti ha predisposto una memoria critica sul decreto cosiddetto PNRR attualmente all'esame della Commissione Bilancio, facendo riferimento in particolare ai tagli alla sanità, alle coperture finanziarie rite-

nute incerte e alla dubbia compatibilità costituzionale dei poteri attribuiti al Governo. Nel segnalare a tale ultimo proposito che i profili critici riguardano soprattutto i poteri ispettivi del Governo, che travalicherebbero gli ambiti di autonomia delle regioni, fa presente che la citata memoria ha provocato la reazione stizzita del Ministro Fitto, il quale ha replicato con due note nell'arco di poche ore, in cui ha definito «strumentali» i rilievi della Corte dei conti. Segnala che il cuore della questione è rappresentato dal taglio di 1,3 miliardi di euro dai fondi del programma «ospedale sicuro e sostenibile», che erano volti a finanziare la messa in sicurezza dei plessi ospedalieri e che sono stati invece destinati al finanziamento di altre misure. A tale rilievo il Ministro Fitto ha replicato sostenendo che gli interventi di messa in sicurezza degli ospedali saranno finanziati con i 2,2 miliardi di euro del fondo per l'edilizia sanitaria, che tuttavia – come rilevato dalla Corte dei conti – rappresentano somme stanziata ma non disponibili in bilancio, necessitando quindi della relativa copertura finanziaria. Aggiunge che nel 2023 è stato soppresso il controllo a consuntivo della Corte dei conti, oltretutto con uno sgarbo istituzionale da parte di Palazzo Chigi che non ha ritenuto nemmeno di audire preventivamente il Presidente dell'organo. Ricorda che in quell'occasione l'audizione ebbe luogo all'ultimo momento presso la Commissione Bilancio, in ragione della forte richiesta delle opposizioni, sottolineando come non vi sia bisogno di richiamare in questa sede le parole con cui il Presidente Carlino stigmatizzò la soppressione di tale controllo. Rileva quindi che il 19 dicembre scorso, proprio quando la maggioranza si preparava a sferrare il primo colpo mortale ai controlli a consuntivo della Corte dei conti, il gruppo Fratelli d'Italia presentava il provvedimento in esame. A suo parere, la proposta di riforma in esso contenuta è da ritenere in linea con l'abolizione dell'abuso d'ufficio del Ministro Nordio e con il generalizzato sistema di impunità e di resistenza a qualsiasi forma di controllo dimostrato dalla maggioranza in tutte le occasioni. Considera particolar-

mente grave il contenuto dell'articolo 1 del provvedimento in esame in base al quale i dirigenti pubblici che chiederanno il controllo preventivo di legittimità sui loro atti alla Corte dei conti ottenendone il parere favorevole, non potranno subire contestazioni in caso di danno erariale. A suo parere tale provvedimento avrà un effetto tombale sul controllo preventivo da parte della Corte dei conti, rilevato che viene introdotto un meccanismo di silenzio assenso in base al quale, trascorsi i trenta giorni previsti, il parere della Corte dei conti si intende espresso e pertanto non si potrà più procedere nei confronti dei dirigenti pubblici per danno erariale. Ritiene che il meccanismo ipotizzato non mette in condizione la Corte dei conti, che verrà sicuramente subissata di richieste, di eseguire i controlli preventivi e che dunque anche tale scelta costituisce la prova della resilienza della maggioranza ai controlli di legalità. Richiama inoltre la recente proroga dello scudo erariale, approvata tra le vive proteste dell'opposizione, che introduce uno sconto per i dipendenti pubblici, ai quali non potrà essere imposta una sanzione superiore al doppio dello stipendio annuale, determinando quindi un contrasto con il principio costituzionale di responsabilità in base al quale chi esercita pubbliche funzioni risponde dei propri atti. Preannuncia pertanto l'intenzione del suo gruppo di riservarsi ulteriori valutazioni, in particolare quanto alla compatibilità del provvedimento con il secondo comma dell'articolo 100 della Costituzione in base al quale «la Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato». Nel richiamare il contenuto della relazione dell'onorevole Kelany, secondo cui l'esito positivo del controllo preventivo di legittimità «interferisce» con la giurisdizione della Corte dei conti in materia di responsabilità erariale, ritiene piuttosto che il provvedimento interferisca con l'articolo 100 della Costituzione. Aggiunge in fine che, a fronte dell'accresciuto carico di lavoro che viene attribuito alla Corte dei conti, il provvedimento in esame non prevede alcuno stan-

ziamento per potenziarne gli uffici, a riprova dell'evidente volontà di rendere impossibile all'organo di svolgere le proprie funzioni.

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda che alle 14 era convocata la riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della I Commissione. Pertanto, al fine di consentire lo svolgimento di tale riunione, prega i colleghi di rinviare eventuali ulteriori interventi alla prossima seduta delle Commissioni riunite I e II, dedicata alla discussione generale sul provvedimento in esame.

Valentina D'ORSO (M5S), nel sottoscrivere integralmente l'intervento del collega Alfonso Colucci, si riserva di intervenire in discussione generale in un'altra seduta per evidenziare le ragioni per le quali il suo gruppo ritiene che il provvedimento in esame

sia addirittura « pericoloso », in ragione delle numerose criticità che esso reca.

In questa sede si limita ad avanzare la richiesta che alla proposta di legge in esame sia abbinata la proposta Giuliano C. 1157 recante modifiche al codice della giustizia contabile in materia di incarichi di consulenza tecnica, di archiviazione e di disciplina dei procedimenti, le cui disposizioni, a suo avviso, rafforzano l'operato della Corte dei conti.

Sottolinea, in fine, che anche la collega Giuliano avrebbe voluto intervenire in questa sede e si riserva di intervenire in una prossima seduta, in ossequio al richiamo del presidente in ordine ai limitati tempi a disposizione delle Commissioni riunite.

Nazario PAGANO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Loredana Teodorescu, Presidente di <i>Women international security</i> (WIIS), nell'ambito dell'esame della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024 (Doc. XXVI, n. 2)	10
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Anna Fasano, Presidente Banca Etica, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1730 Governo, approvato dal Senato, recante Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento	10
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 aprile 2024.

Audizione informale di Loredana Teodorescu, Presidente di *Women international security* (WIIS), nell'ambito dell'esame della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024 (Doc. XXVI, n. 2).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 aprile 2024.

Audizione informale di Anna Fasano, Presidente Banca Etica, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1730 Governo, approvato dal Senato, recante Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ASVIS – Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
AVVERTENZA	11

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 aprile 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ASVIS – Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC).

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023. C. 1745 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	19
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023. C. 1746 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	14
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	20
Destinazione agli uffici diplomatici e consolari di quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero. C. 960 (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	15
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	21
Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù. C. 1424, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	16
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale di: Marco Esposito, giornalista; Francesco Astone, professore di diritto civile presso l'Università degli Studi di Foggia; Lorenza Violini, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano « Statale » (in videoconferenza) e Alfonso Celotto, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Roma Tre, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1665, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione »	18
Audizione informale di rappresentanti di Contrasporto (in videoconferenza) e di ANCE, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1665, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione »	18

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.

La seduta comincia alle 13.35.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023.

C. 1745 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, fa presente che il Comitato avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione Esteri, del disegno di legge C. 1745 recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023 e ricorda che il provvedimento è già stato approvato dal Senato che, rispetto al testo proposto dal Governo, ha apportato alcune modifiche all'articolo 3, comma 2, al fine di aggiornare la copertura degli oneri. Evidenzia che l'intesa, che rientra nell'ambito degli accordi volti al rafforzamento della cooperazione culturale internazionale, è finalizzata all'intensificazione dei rapporti cinematografici e audiovisivi tra l'Italia e la Serbia, sul modello di analoghi accordi stipulati con altri Paesi e che l'accordo sostituisce una precedente intesa sulle relazioni cinematografiche bilaterali risalente al 1968, sottoscritta con l'allora Repubblica Federativa di Jugoslavia. L'obiettivo dell'accordo è quello di incentivare i produttori italiani e serbi nella coproduzione di opere cinematografiche o audiovi-

sive, con riflessi significativi sull'intera industria cinematografica.

Fa presente che l'Accordo si compone di 16 articoli e di un allegato. Dopo aver definito i termini « coproduzione » e « coproduttore », l'accordo indica all'articolo 1 le due direzioni ministeriali competenti come autorità responsabili della sua applicazione. L'articolo 2 stabilisce che le coproduzioni approvate e realizzate ai sensi dell'Accordo siano assimilate alle opere nazionali, individuando i benefici a cui possono avere diritto e i requisiti richiesti ai produttori per ottenerli, mentre l'articolo 3 prevede che le istanze per il riconoscimento delle coproduzioni siano sottoposte all'approvazione delle autorità competenti. L'articolo 4 rinvia quindi a un apposito allegato circa la definizione delle procedure per il riconoscimento della coproduzione; l'articolo 5 fissa le modalità di effettuazione delle riprese e di partecipazione del personale artistico e tecnico; l'articolo 6 definisce le quote in percentuale degli apporti finanziari dei coproduttori e l'articolo 7 detta norme in materia di pellicole originali e lingue utilizzate. L'accordo disciplina poi all'articolo 8 le agevolazioni per la realizzazione delle coproduzioni in particolare in termini di ingresso dello staff e delle attrezzature e, all'articolo 9, detta disposizioni per l'identificazione delle coproduzioni come « italo-serbe » o « serbo-italiane » mentre l'articolo 10 dispone in ordine alla distribuzione dei proventi e l'articolo 11 in ordine alla possibilità di realizzazione di coproduzioni multilaterali. Ad una commissione mista viene affidato il compito di agevolare l'attuazione dell'Accordo e di valutare l'esistenza di un equilibrio complessivo fra le coproduzioni (così dispone l'articolo 12). L'articolo 13 disciplina le modalità per l'esportazione delle opere coprodotte in Paesi dove vige il contingentamento nella commercializzazione; l'articolo 14 prevede la loro presentazione ai festival internazionali e l'articolo 15 la risoluzione di eventuali controversie interpretative o applicative tra le Parti. L'articolo 16 interviene in materia di entrata in vigore dell'accordo. Infine, l'Allegato definisce, come menzionato, le norme proce-

durali per l'ammissione ai benefici delle coproduzioni.

Passando al disegno di legge di ratifica, evidenzia che gli articoli 1 e 2 contengono le consuete clausole di autorizzazione alla ratifica e di ordine di esecuzione. L'articolo 3 reca le disposizioni finanziarie, valutando gli oneri economici in 2.850 euro annui ogni quattro anni, a decorrere dal 2025. L'articolo 4, infine, prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala che il provvedimento s'inquadra nell'ambito delle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione, demandate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023.

C. 1746 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, comunica che il Comitato pareri avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione Esteri, del disegno di legge C. 1746 recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023. Fa presente che il disegno di legge è stato approvato dal Senato, che rispetto al testo proposto dal Governo ha apportato un'integrazione alla clausola di

invarianza finanziaria, recata dall'articolo 3, comma 3, del disegno di legge. Segnala inoltre che l'intesa bilaterale rientra nell'ambito degli accordi volti al rafforzamento della cooperazione culturale del nostro Paese e alla promozione e diffusione della cinematografia italiana all'estero. In particolare, l'intesa è finalizzata all'intensificazione dei rapporti cinematografici e audiovisivi e delle coproduzioni tra l'Italia e il Giappone, che rappresenta uno dei mercati più importanti a livello mondiale per il comparto. Segnala a tale proposito che le coproduzioni realizzate a norma dell'accordo da società cinematografiche dei due Paesi possono essere considerate alla stregua di opere nazionali, consentendo loro di accedere ai benefici previsti dalle rispettive legislazioni.

Passando al contenuto dell'Accordo, fa presente che esso è composto da 18 articoli e un allegato: dopo aver definito l'obiettivo dell'intesa (articolo 1), aver offerto un quadro delle definizioni utilizzate (articolo 2) e aver rinviato all'allegato per l'individuazione delle autorità competenti per l'attuazione (articolo 3), stabilisce che, come anticipato, le coproduzioni approvate ai sensi dell'accordo sono assimilate alle opere nazionali e che ad esse sono conferiti i benefici previsti dalle legislazioni dei rispettivi Paesi (articolo 4). L'articolo 5 dispone in ordine alle modalità di approvazione di una coproduzione cinematografica. Gli articoli 6 e 7 riguardano i luoghi e le modalità di effettuazione delle riprese e di partecipazione del personale artistico e tecnico; l'articolo 8 definisce le quote in percentuale degli apporti finanziari dei coproduttori; l'articolo 9 dispone in ordine alla possibilità di realizzazione di coproduzioni multilaterali. Sono previste anche norme tecniche in materia di importazione temporanea di attrezzature cinematografiche (articolo 10), di proprietà delle copie delle coproduzioni realizzate e delle versioni linguistiche utilizzate (articolo 11) oltre che di autorizzazione per la pubblica proiezione (articolo 12). A una commissione mista, composta da funzionari ed esperti, viene affidato il compito di agevolare l'attuazione dell'Accordo (articolo 13).

Ulteriori articoli disciplinano inoltre lo status dell'allegato (che costituisce parte integrante dell'Accordo) e le modalità per apportarvi modifiche (articolo 14), le modalità di attuazione (articolo 15) e di interpretazione dell'accordo (articolo 16) nonché la risoluzione di eventuali controversie interpretative o applicative (articolo 17). L'articolo 18 interviene in materia di entrata in vigore e di validità dell'Accordo. L'allegato, già richiamato, individua le autorità competenti responsabili dell'attuazione dell'intesa e reca le norme procedurali per l'ammissione ai benefici e l'identificazione delle coproduzioni.

Passando al disegno di legge di ratifica, fa presente che gli articoli 1 e 2 contengono le consuete clausole di autorizzazione alla ratifica e di ordine di esecuzione; l'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria e l'articolo 4, infine, prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala che il provvedimento s'inquadra nell'ambito delle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, demandate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Destinazione agli uffici diplomatici e consolari di quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero.

C. 960.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, fa presente che il Comitato pareri è chiamato ad esprimere il prescritto parere alla

III Commissione sulla proposta di legge C. 960, recante « Destinazione agli uffici diplomatici e consolari di quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero » ed evidenzia che la proposta, composta da un solo articolo suddiviso in quattro commi, è finalizzata a rafforzare gli uffici diplomatici e consolari all'estero in modo che questi riescano a evadere più efficientemente e rapidamente le richieste di emissione di passaporti all'estero che, stando alla relazione illustrativa, rimangono spesso inevase.

Nello specifico, rileva che l'articolo 1, comma 1, della proposta di legge prevede che i proventi derivanti dal versamento degli importi dovuti da chi richiede il rilascio del passaporto all'estero siano attribuiti mensilmente al bilancio dell'ufficio diplomatico-consolare che ha rilasciato il relativo passaporto, in misura percentuale rispetto al totale degli introiti collegati all'emissione di passaporti e carte di identità e destinati al rafforzamento dei servizi consolari. Il comma 2 specifica che la percentuale degli introiti in questione sia pari al 30 per cento. Il comma 2-*bis* prevede che entro il 31 marzo di ogni anno, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della legge, nel sito internet del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale venga pubblicata una relazione contenente i dati aggregati relativi all'utilizzo dei proventi di cui al comma 1. Il comma 3 dispone che agli oneri derivanti dall'attuazione della legge si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte alle esigenze indifferibili istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Passando ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, rileva che per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite la disciplina del rilascio dei passaporti investe le materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « stato civile e anagrafe » e « ordinamento civile », di competenza legislativa statale esclusiva ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *g*), *i*) e *l*), della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù.

C. 1424, approvata dal Senato, e abb.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente*, fa presente che il Comitato è chiamato ad esprimere nella seduta odierna il prescritto parere alla VII Commissione sulla proposta di legge C. 1424, approvata dal Senato, e sulle abbinate proposte di legge, recante « Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù ».

In sostituzione del relatore, onorevole Ziello, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, evidenzia che la proposta di legge, non modificata nel corso dell'esame in sede referente da parte della Commissione Cultura, è composta di 6 articoli. Rileva in particolare che l'articolo 1 reca le finalità e gli obiettivi della proposta. Ai sensi del comma 1, questa si propone di promuovere la formazione sportiva quale strumento di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale e di socializzazione, nonché quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria, e di riconoscere l'educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l'inclusione, la promozione delle pari opportunità e l'espressione della personalità giovanile. A tal fine, essa è volta a promuovere il più ampio accesso degli studenti a tutte le discipline sportive, secondo le attitudini e le preferenze individuali. Secondo il comma 2, l'attuazione delle finalità indicate si realizza attraverso la proficua collaborazione tra le istituzioni scolastiche autonome e gli organismi sportivi, nonché attraverso l'organizzazione di una manifestazione annuale aperta a tutte le discipline sportive, denominata « Nuovi gio-

chi della gioventù », che consenta agli studenti un confronto a carattere culturale e sportivo sui risultati conseguiti attraverso la partecipazione alle attività sportive di cui al successivo articolo 4. L'articolo 2 istituisce i Nuovi giochi della gioventù demandandone l'organizzazione al Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con il Dipartimento per lo sport e con il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi della società Sport e salute Spa, sentiti le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nonché il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e il Comitato italiano paralimpico (CIP). Potranno partecipare ai Giochi gli studenti, regolarmente iscritti e frequentanti, delle scuole statali e paritarie, primarie e secondarie. Spetterà a un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro tre mesi dalla entrata in vigore della legge, di concerto con le Autorità politiche delegate in materia di sport e di disabilità, stabilire i criteri generali per lo svolgimento dei Giochi e le modalità di partecipazione degli studenti ai medesimi, prevedendo per gli studenti con disabilità la partecipazione sia a gare integrate sia a gare appositamente dedicate all'interno della medesima manifestazione, nonché una sezione dedicata a sport di squadra dove studenti con disabilità e normodotati possano giocare insieme (così dispone il comma 5). Rileva poi che l'articolo 3 disciplina l'organizzazione dei Giochi. Nello specifico, in base al comma 1, lo svolgimento dei Giochi è coordinato, a livello nazionale, dalla Commissione organizzatrice nazionale, composta da rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito, dei Dipartimenti per lo sport, per le politiche giovanili e il servizio civile universale e per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, della società Sport e salute Spa, del CONI e del CIP (Comitato italiano paralimpico). La Commissione, nel rispetto del decreto di cui all'articolo 2, comma 5, ha il compito di redigere i regolamenti annuali per lo svolgimento dei Giochi e di individuarne le sedi di svolgimento, d'intesa con le Commissioni organiz-

zatrici, in modo da garantire che i Giochi medesimi si tengano negli impianti dei comuni maggiormente qualificati a livello territoriale e nazionale nelle discipline oggetto di competizione. Secondo il comma 4, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottarsi di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di sport, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono definiti la composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione, nonché la sua articolazione in Commissioni organizzatrici regionali e delle province autonome. La partecipazione alle attività della Commissione non comporta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o emolumento comunque denominato. L'articolo 4 regola le attività sportive per la partecipazione ai Giochi, dettando disposizioni sull'avviamento alle discipline sportive degli studenti a partire dalla scuola primaria e fino all'ultimo anno della scuola secondaria, sulla base di protocolli volti ad individuare: *a)* le modalità di svolgimento delle attività, garantendo che la formazione sportiva sia svolta dal personale tecnico delle Federazioni, con il coordinamento del personale docente dell'istituto scolastico in possesso di laurea specialistica; *b)* le sedi di svolgimento delle attività sportive, favorendo l'accesso degli studenti alle strutture e agli impianti esterni degli organismi sportivi; *c)* le tappe del percorso formativo degli studenti e i criteri per il rilascio di eventuali certificazioni e brevetti sportivi; *d)* i criteri per l'accesso degli studenti al materiale sportivo fornito dagli organismi sportivi; *e)* le modalità di assicurazione degli studenti partecipanti alle attività; *f)* le eventuali forme di sponsorizzazione esterna alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge da parte di imprese ovvero di soggetti istituzionali nonché di istituti non aventi scopo di lucro. L'articolo 5 reca le misure di prevenzione sanitaria demandando a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottarsi di concerto con il Ministro della salute e con l'Autorità politica delegata in materia di sport, l'istituzione di un tavolo di lavoro a cui partecipano rappresentanti delle associazioni sportive maggiormente rappresentative, delle società scientifiche e delle as-

sociazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie, al fine di promuovere percorsi di sensibilizzazione, rivolti ai giovani che partecipano alle iniziative sportive di cui alla presente legge, con particolare riferimento agli aspetti urologici e ginecologici per prevenire le infezioni e le malattie sessualmente trasmissibili nonché l'infertilità (così dispone il comma 1). L'articolo 6, infine, reca disposizioni transitorie e finanziarie prevedendo che per l'anno scolastico 2024/2025 i Giochi prendano avvio in forma sperimentale e provvedendo alla quantificazione e copertura dei relativi oneri. Agli esiti della sperimentazione, al fine di assicurare lo svolgimento dei Giochi negli anni successivi a quello di istituzione, è adottato un decreto che adegua le disposizioni del decreto di cui all'articolo 2, comma 5 e provvede alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie, autorizzate con successivo provvedimento di legge.

Passando ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, rileva che per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite il provvedimento appare riconducibile alle competenze concorrenti in materia di ordinamento sportivo e tutela della salute – di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione –, nonché a quella statale esclusiva in materia di norme generali sull'istruzione – di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *n)*, della Costituzione).

Ai fini del necessario coinvolgimento delle autonomie territoriali che la natura delle richiamate materie richiede, fa presente che la proposta prevede: all'articolo 2, comma 1, che i Giochi siano promossi e organizzati sentiti le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali; all'articolo 3, comma 4, che la composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione organizzatrice nazionale, nonché la sua articolazione in Commissioni organizzatrici regionali e delle province autonome, siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di sport, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Ciò premesso, ritiene che potrebbe essere valutata l'opportunità di prevedere ulteriori

forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali, con riferimento a due ulteriori disposizioni della proposta di legge che intervengono su materie di competenza concorrente. Richiama in particolare la formulazione dell'articolo 2, comma 5, della proposta, a norma del quale, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottarsi di concerto con le Autorità politiche delegate in materia di sport e di disabilità entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, sono stabiliti i criteri generali per lo svolgimento dei Giochi e le modalità di partecipazione degli studenti, prevedendo per gli studenti con disabilità la partecipazione sia a gare integrate sia a gare appositamente dedicate all'interno della medesima manifestazione, nonché una sezione dedicata a sport di squadra dove studenti con disabilità e normodotati possano giocare insieme. In merito, ritiene che potrebbe essere valutata l'opportunità di prevedere l'intesa in sede di conferenza Unificata, alla luce del carattere concorrente della competenza implicata dalla materia « ordinamento sportivo ». Evidenzia inoltre che anche all'articolo 5, comma 1 – che demanda a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottarsi di concerto con il Ministro della salute e con l'Autorità politica delegata in materia di sport, l'istituzione di un tavolo di lavoro volto a promuovere percorsi di sensibilizzazione, rivolti ai giovani che partecipano alle iniziative sportive di cui alla legge, con particolare riferimento agli aspetti urologici e ginecologici per prevenire le infezioni e le malattie sessualmente trasmissibili nonché l'infertilità – potrebbe essere valutata l'opportunità di prevedere l'intesa in sede di Conferenza Unificata, stante il carattere concorrente della competenza in materia di tutela della salute.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 4*).

Il Comitato approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 4 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 aprile 2024.

Audizione informale di: Marco Esposito, giornalista; Francesco Astone, professore di diritto civile presso l'Università degli Studi di Foggia; Lorenza Violini, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano « Statale » (in videoconferenza) e Alfonso Celotto, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Roma Tre, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1665, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.50 alle 16.55.

Audizione informale di rappresentanti di Conftrasporto (in videoconferenza) e di ANCE, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1665, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.10 alle 17.35.

ALLEGATO 1

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023.
C. 1745 Governo, approvato dal Senato.**

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1745, già approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023 »;

rilevato che:

l'intesa, che rientra nell'ambito degli accordi volti al rafforzamento della cooperazione culturale internazionale, è finalizzata all'intensificazione dei rapporti cinematografici e audiovisivi tra l'Italia e la Serbia, sul modello di analoghi accordi stipulati con altri Paesi;

l'obiettivo dell'accordo, costituito da 16 articoli ed un allegato, è quello di incentivare i produttori italiani e serbi nella coproduzione di opere cinematografiche o

audiovisive, con riflessi significativi sull'intera industria cinematografica;

il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica si compone di 4 articoli, relativi all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alle disposizioni finanziarie e all'entrata in vigore;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

il provvedimento s'inquadra nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*) della Costituzione demanda alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023. C. 1746
Governo, approvato dal Senato.**

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1746, già approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023 »;

rilevato che:

l'intesa bilaterale rientra nell'ambito degli accordi volti al rafforzamento della cooperazione culturale del nostro Paese e alla promozione e diffusione della cinematografia italiana all'estero;

nello specifico, l'accordo, composto da 18 articoli ed un allegato, è finalizzato all'intensificazione dei rapporti cinematografici e audiovisivi e delle coproduzioni tra l'Italia e il Giappone, che rappresenta uno dei mercati più importanti a livello mondiale per il comparto;

in particolare, le coproduzioni realizzate a norma dell'accordo da società

cinematografiche dei due Paesi possono essere considerate alla stregua di opere nazionali, consentendo loro di accedere ai benefici previsti dalle rispettive legislazioni;

il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica si compone di 4 articoli, relativi all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla clausola di invarianza finanziaria e all'entrata in vigore;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

il provvedimento s'inquadra nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », che l'articolo 117, secondo comma, lettera a) della Costituzione demanda alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Destinazione agli uffici diplomatici e consolari di quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero. C. 960.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 960, recante « Destinazione agli uffici diplomatici e consolari di quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero », come risultante dall'esame delle proposte emendative svolto presso la Commissione di merito;

rilevato che:

la proposta, composta da un solo articolo suddiviso in quattro commi, è finalizzata a rafforzare gli uffici diplomatici e consolari all'estero in modo che questi riescano a evadere più efficientemente e rapidamente le richieste di emissione di passaporti all'estero;

in particolare, la proposta prevede che i proventi derivanti dal versamento degli importi dovuti da chi richiede il rilascio del passaporto all'estero siano attri-

buiti mensilmente, nella misura del 30 per cento, al bilancio dell'ufficio diplomatico-consolare che ha rilasciato il relativo passaporto, e destinati al rafforzamento dei servizi consolari e che annualmente debba essere pubblicata una relazione sull'utilizzo dei relativi proventi;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

la disciplina del rilascio dei passaporti investe le materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « stato civile e anagrafe » e « ordinamento civile », di competenza legislativa statale esclusiva ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *g*), *i*) e *l*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù. C. 1424, approvata dal Senato, e abb.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 1424 e abbinata, recante «Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù», approvata dal Senato, e non modificata nel corso dell'esame presso la Commissione Cultura;

rilevato che:

la proposta consta di 6 articoli e in particolare, dopo aver individuato finalità e obiettivi dell'intervento all'articolo 1, istituisce all'articolo 2 i *Nuovi giochi della gioventù* demandandone l'organizzazione al Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con il Dipartimento per lo sport e con il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi della società Sport e salute Spa, sentiti le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nonché il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e il Comitato italiano paralimpico (CIP), e demanda a un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con le Autorità politiche delegate in materia di sport e di disabilità, il compito di stabilire i criteri generali per lo svolgimento dei Giochi e le modalità di partecipazione degli studenti ai medesimi;

inoltre, la proposta disciplina all'articolo 3 l'organizzazione dei Giochi demandando ad un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di sport, previa intesa in sede di Conferenza unificata, la composizione, l'organizza-

zione e il funzionamento della Commissione organizzatrice nazionale, nonché la sua articolazione in Commissioni organizzatrici regionali e delle province autonome;

infine, la proposta regola, all'articolo 4, le attività sportive per la partecipazione ai Giochi e all'articolo 5 detta disposizioni di prevenzione sanitaria demandando a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottarsi di concerto con il Ministro della salute e con l'Autorità politica delegata in materia di sport, l'istituzione di un tavolo di lavoro al fine di promuovere percorsi di sensibilizzazione, rivolti ai giovani che partecipano alle iniziative sportive di cui alla legge, con particolare riferimento agli aspetti urologici e ginecologici per prevenire le infezioni e le malattie sessualmente trasmissibili nonché l'infertilità; l'articolo 6, reca poi disposizioni transitorie e finanziarie prevedendo che per l'anno scolastico 2024/2025 i Giochi prendano avvio in forma sperimentale;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

il provvedimento appare riconducibile alle competenze concorrenti in materia di ordinamento sportivo e tutela della salute, di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nonché a quella statale esclusiva in materia di norme generali sull'istruzione, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione);

ai fini del necessario coinvolgimento delle autonomie territoriali che la natura delle richiamate materie richiede, la proposta prevede: all'articolo 2, comma 1, che

i Giochi siano promossi e organizzati sentiti le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali; all'articolo 3, comma 4, che la composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione organizzatrice nazionale, nonché la sua articolazione in Commissioni organizzatrici regionali e delle province autonome, siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di sport, previa intesa in sede di Conferenza unificata;

un analogo coinvolgimento della Conferenza unificata non è invece previsto all'articolo 2, comma 5, della proposta — che prevede un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'istruzione e del merito in un ambito incidente sulla materia « ordinamento sportivo » — né all'articolo 5, comma 1, della proposta che demanda a un decreto del Ministro dell'i-

struzione e del merito l'istituzione di un tavolo di lavoro incidente su profilo afferente alla materia della tutela della salute,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, in relazione all'emanazione del decreto di natura non regolamentare previsto dall'articolo 2, comma 5, l'acquisizione della previa intesa in sede di Conferenza Unificata;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, in relazione all'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 5, comma 1, l'acquisizione della previa intesa in sede di Conferenza Unificata.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO.

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.

Audizione, in videoconferenza, di Simona Alba Grano, professore associato di sinologia presso l'Università di Zurigo (*Svolgimento e conclusione*) 24

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del
presidente Paolo FORMENTINI.*

La seduta comincia alle 13.30.

**Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e
dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.**

**Audizione, in videoconferenza, di Simona Alba Grano,
professore associato di sinologia presso l'Università
di Zurigo.**

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Simona Alba GRANO, *professore associato di sinologia presso l'Università di Zurigo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Nicola CARÈ (PD-IDP), Simone BILLI (LEGA), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), in videoconferenza, e Paolo FORMENTINI, *presidente*.

Simona Alba GRANO, *professore associato di sinologia presso l'Università di Zurigo*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla difesa cibernetica: nuovi profili e criticità.

Audizione del Comandante del Comando per le Operazioni in Rete (COR), Gen. Sq. A Aran Sergio Antonio Scalese (*Svolgimento e conclusione*) 25

AVVERTENZA 25

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO.

La seduta comincia alle 8.30.

Indagine conoscitiva sulla difesa cibernetica: nuovi profili e criticità.

Audizione del Comandante del Comando per le Operazioni in Rete (COR), Gen. Sq. A Aran Sergio Antonio Scalese.

(Svolgimento e conclusione).

Antonino MINARDO, *presidente*, nell'introdurre l'audizione del Comandante del Comando per le Operazioni in Rete (COR), Generale di Squadra Sergio Antonio Scalese, informa innanzitutto che il Generale Scalese chiede che la Commissione proceda in seduta segreta, in considerazione della riservatezza delle informazioni da rendere.

La Commissione delibera, quindi, di procedere in seduta segreta.

Antonino MINARDO, *presidente*, avverte che, conseguentemente, non si procederà alla resocontazione della seduta e che, ai sensi della lettera del Presidente della Camera del 6 novembre 2020, non è possibile partecipare alla seduta in videoconferenza: dispone pertanto la disattivazione dell'impianto di ripresa audiovisivo.

(I lavori procedono in seduta segreta).

Antonino MINARDO, *presidente*, a conclusione dell'audizione, ringrazia il Comandante del Comando per le Operazioni in Rete (COR), Generale di Squadra Sergio Antonio Scalese.

La seduta termina alle 9.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 4 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.30 alle 13.55.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
---	----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 4 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.25 alle 13.30.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Copagri nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	28
Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	28
Audizione informale di rappresentanti della Confederazione italiana agricoltori (CIA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	28
Audizione informale di rappresentanti di Confagricoltura nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	28

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 aprile 2024.

Audizione informale di rappresentanti di Copagri nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 13.45.

Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.15.

Audizione informale di rappresentanti della Confederazione italiana agricoltori (CIA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.25.

Audizione informale di rappresentanti di Confagricoltura nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il riordinamento della carriera dei funzionari della professionalità giuridico-pedagogica dell'amministrazione penitenziaria. C. 781 Varchi (<i>Esame e rinvio</i>) .	29
Disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro. C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto (<i>Esame e rinvio</i>)	31
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02224 Barzotti: Elementi conoscitivi riguardanti l'Assegno di inclusione e il Supporto formazione lavoro	41
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	44
5-02226 Fossi: Misure volte a erogare anche per l'anno 2024 la cassa integrazione in deroga per i lavoratori della Gkn	42
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	45
5-02225 Soumahoro: Iniziative finalizzate a scongiurare la chiusura dello stabilimento di Castel Maggiore della Beyers	42
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	46
5-02223 Mari: Iniziative volte a contrastare il lavoro povero	42
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	47
AVVERTENZA	43

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 14.

Delega al Governo per il riordinamento della carriera dei funzionari della professionalità giuridico-pedagogica dell'amministrazione penitenziaria.

C. 781 Varchi.

(Esame e rinvio).

La Commissione avvia l'esame delle proposte di legge in titolo.

Marcello COPPO (FDI), *relatore*, osserva che la Commissione XI è chiamata ad esaminare in sede referente la proposta di legge C. 781.

Tale proposta di legge è volta ad istituire uno specifico ruolo organico per i funzionari della professionalità giuridico-pedagogica, inquadrandoli in regime di diritto pubblico. A tal fine il Governo viene delegato ad adottare i decreti legislativi necessari a disciplinarne la carriera ed il trattamento giuridico-economico.

Nel dettaglio, la proposta di legge si compone di 3 articoli.

L'articolo 1 reca una delega legislativa al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi volti a disciplinare, in regime di diritto pubblico, lo specifico percorso di carriera e il trattamento economico dei funzionari giuridico-pedagogici nell'esecuzione penale per adulti in carcere.

Il comma 1 prevede che nell'ambito della carriera dei funzionari giuridico-pedagogici debba essere compreso il personale già inquadrato nel ruolo di funzionario giuridico-pedagogico presso l'Amministrazione penitenziaria e che la delega debba essere esercitata entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

operare una revisione dell'attuale disciplina di cui all'articolo 82 della legge sull'ordinamento penitenziario (legge n. 354 del 1975) al fine di prevedere l'istituzione del ruolo dei funzionari giuridico-pedagogici, articolato nelle seguenti qualifiche: Funzionario giuridico-pedagogico; Funzionario capo giuridico-pedagogico; Funzionario coordinatore giuridico-pedagogico; Vicedirigente giuridico-pedagogico; Dirigente giuridico-pedagogico (lettera *a*));

prevedere l'accesso alla carriera esclusivamente dal grado iniziale mediante concorso pubblico, con esclusione di ogni immissione dall'esterno, prevedendo inoltre un periodo di formazione iniziale di durata non inferiore a un anno (lettera *b*));

determinare la pianta organica del ruolo in relazione al numero di unità di personale appartenenti al profilo di funzionario giuridico-pedagogico in servizio alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, individuando la relativa fascia retributiva secondo quanto previsto dalla tabella di trasposizione allegata al provvedimento, e prevedendo la disciplina del rapporto di lavoro secondo il regime del diritto pubblico (lettera *c*));

prevedere un procedimento negoziale tra una delegazione di parte pubblica e una

delegazione delle organizzazioni sindacali rappresentative del personale della carriera dei funzionari giuridico-pedagogici per la stipulazione di accordi da recepire poi con decreto del Presidente della Repubblica. Tale procedimento – da esperirsi ogni quattro anni per gli aspetti giuridici e ogni due per quelli economici relativi al rapporto di impiego del personale della suddetta carriera dei funzionari giuridico-pedagogici – è finalizzato alla determinazione di un trattamento economico onnicomprensivo, non inferiore a quello degli appartenenti alla carriera dei funzionari del Corpo di Polizia penitenziaria, articolato, secondo la qualifica rivestita, in una componente stipendiale di base, in una componente correlata alla posizione funzionale ricoperta e all'incarico di responsabilità esercitato e in una componente rapportata ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati e alle risorse assegnate. Il medesimo decreto del Presidente della Repubblica che recepisce gli accordi risultanti dalla predetta procedura negoziale, disciplina altresì l'orario di lavoro, il congedo ordinario e straordinario, gli eventuali obblighi di reperibilità, l'aspettativa per motivi di salute e di famiglia, i permessi brevi, le aspettative e i permessi sindacali (lettera *d*));

applicare il principio dello scrutinio per merito comparativo alle progressioni di carriera, attraverso l'individuazione di criteri obiettivi basati sugli incarichi ricoperti, le responsabilità assunte e le attività formative svolte (lettera *e*));

individuare gli incarichi e le funzioni da attribuire ai funzionari giuridico-pedagogici nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione penitenziaria, ivi compresi i posti dirigenziali (lettera *f*)).

Il comma 2 disciplina la procedura per l'adozione dei decreti legislativi, prevedendo che ciascuno di essi sia corredato da una relazione tecnica sugli effetti finanziari e che gli stessi siano trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri da parte della

Commissioni parlamentari competenti per materia, da rendere entro quaranta giorni dalla trasmissione, decorsi i quali i decreti possono essere comunque adottati.

L'articolo 2 è volto a definire la natura del rapporto di impiego dei funzionari giuridico-pedagogici, i quali, a garanzia della specificità delle loro funzioni, vengono sottratti al regime di diritto privato cui è sottoposta la generalità dei pubblici dipendenti (ed al quale fino ad ora erano sottoposti gli stessi funzionari giuridico-pedagogici in virtù del loro inquadramento nel comparto Funzioni centrali).

A tal fine, il comma 1 apporta, attraverso l'inserimento del nuovo comma 1-*quater*, un'integrazione all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), nel quale sono già contemplate alcune deroghe al principio generale, sancito dall'articolo 2 del medesimo decreto legislativo, in base al quale i rapporti di pubblico impiego sono normalmente disciplinati dal codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e dai contratti collettivi appositamente stipulati per i vari comparti delle amministrazioni pubbliche. Con l'introduzione del comma 1-*quater* nell'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 2011, si stabilisce che il rapporto di lavoro dei funzionari giuridico-pedagogici dell'Amministrazione penitenziaria sia regolato, nei suoi profili giuridici, economici ed organizzativi, dal proprio specifico ordinamento di natura pubblicistica, che sarà disciplinato dai decreti delegati di cui all'articolo 1 del provvedimento in esame.

Il comma 2 opera un rinvio alle disposizioni dell'ordinamento penitenziario (legge n. 354 del 1975) e del relativo regolamento attuativo (d.P.R. n. 230 del 2000) che definiscono il ruolo degli educatori, disposizioni che in forza di tale rinvio si intendono riferite alla figura del funzionario giuridico-pedagogico.

L'articolo 3 reca le norme transitorie e finali.

Più nel dettaglio, il comma 1 dispone che dall'entrata in vigore della legge il trattamento economico destinato ai funzio-

nari della professionalità giuridico-pedagogica sia equiparato a quello dei funzionari e dirigenti appartenenti al Corpo della polizia penitenziaria, secondo i parametri esplicitati dalla tabella di cui all'allegato 1 della proposta di legge in esame. Tali parametri prevedono, a fini retributivi, che siano equiparati: il funzionario giuridico-pedagogico (ex Area III F1) al vice commissario di polizia penitenziaria; il funzionario capo giuridico-pedagogico (ex Area III F2) al commissario di polizia penitenziaria; il funzionario coordinatore giuridico-pedagogico (ex Area III F3-F4) al commissario capo di polizia penitenziaria; il vicedirigente giuridico-pedagogico (ex Area III F5-F6) al dirigente aggiunto di polizia penitenziaria; il dirigente giuridico-pedagogico (ex Area III F7) al dirigente di polizia penitenziaria.

Il comma 2 prevede che dall'entrata in vigore della legge il rapporto di lavoro dei funzionari giuridico-pedagogici cessi di essere regolato secondo il regime di diritto privato e sia invece disciplinato secondo le norme che regolamentano il lavoro prestato dai dipendenti dello Stato in regime di diritto pubblico. Pertanto, il comma 2 esclude che al rapporto di lavoro dei funzionari giuridico-pedagogici si applichino quelle disposizioni del testo unico sul pubblico impiego (decreto legislativo n. 165 del 2001) che sottopongono i rapporti di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche alla disciplina privatistica del codice civile e che prevedono la derogabilità delle discipline legislative dei rapporti di lavoro a opera della regolamentazione contrattuale.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro.

C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto.

(Esame e rinvio).

La Commissione avvia l'esame delle proposte di legge in titolo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, onorevole Schifone, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, osserva che la XI Commissione è chiamata ad esaminare in sede referente le proposte di legge C. 142 (Disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro), C. 1000 (Disposizioni sperimentali concernenti la riduzione dell'orario di lavoro mediante accordi definiti nell'ambito della contrattazione collettiva) e C. 1505 (Agevolazione contributiva per favorire la stipulazione di contratti collettivi volti a sperimentare la progressiva riduzione dell'orario di lavoro) recanti disposizioni volte alla riduzione dell'orario di lavoro.

Si ricorda che attualmente, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 66 del 2003, l'orario normale di lavoro è fissato in 40 ore settimanali e che i contratti collettivi possono stabilire una durata minore e riferire l'orario normale alla durata media delle prestazioni lavorative in un periodo non superiore all'anno.

In particolare: la proposta di legge C. 1000 attribuisce a specifici accordi tra le parti sociali la possibilità di prevedere una riduzione fino a 32 ore settimanali; la proposta di legge C. 1505 incrementa il Fondo nuove competenze al fine di favorire la sottoscrizione di contratti collettivi volti a sperimentare la progressiva riduzione dell'orario di lavoro per il triennio 2024-2026; la proposta di legge C. 142 dispone che i contratti collettivi prevedano una riduzione dell'orario legale di lavoro in modo da giungere, dal 1° gennaio 2023 – termine temporale da aggiornare – ad un orario medio settimanale di 34 ore effettive.

Tutte le suddette proposte introducono inoltre, in favore dei datori di lavoro, agevolazioni contributive commisurate alla riduzione dell'orario di lavoro applicata.

Passando ad illustrare i contenuti delle proposte di legge nel dettaglio, segnala preliminarmente che le suddette proposte di legge C. 142, C. 1000 e C. 1505 si compongono, rispettivamente, di ventidue articoli, di sette articoli e di un articolo.

Nelle proposte di legge C. 1000 e C. 1505 la riduzione dell'orario di lavoro è affidata ai contratti sottoscritti tra le organizza-

zioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nonché tra le loro articolazioni territoriali o aziendali (articolo 2, comma 1, C. 1000) e tra le imprese e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale (articolo 1, comma 1, C. 1505).

La proposta di legge C. 142 (articoli 2 e 22) specifica che le disposizioni ivi contenute si applicano a tutti i settori di attività pubblici e privati (anche relativamente agli apprendisti maggiorenni), ma se ne prevede la non applicazione in taluni ambiti, al ricorrere delle seguenti circostanze: per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni e delle imprese esercenti servizi pubblici anche in regime di concessione, nonché per il personale navigante, qualora la materia sia diversamente disciplinata da apposite norme di legge o di regolamento o di contratto collettivo nazionale; nell'ambito dei servizi di protezione civile, compresi quelli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, delle strutture giudiziarie, penitenziarie e di quelle destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, delle biblioteche, dei musei e delle aree archeologiche dello Stato, in presenza di particolari esigenze inerenti al servizio svolto o di ragioni connesse ai servizi di protezione civile, nonché degli altri servizi svolti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, individuate con apposito decreto ministeriale da adottarsi entro 120 giorni dall'entrata in vigore della medesima proposta di legge C. 142.

L'applicazione delle disposizioni della medesima proposta di legge C. 142 resta invece in ogni caso esclusa: per la gente di mare (di cui alla direttiva 1999/63/CE); per il personale di volo nell'aviazione civile (di cui alla direttiva 2000/79/CE); per i lavoratori che effettuano operazioni mobili di autotrasporto (di cui alla direttiva 2002/15/CE); per il personale delle scuole di ogni ordine e grado; per il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, nonché per gli addetti al servizio di polizia municipale e provinciale, in relazione alle attività ope-

relative specificamente istituzionali, e per gli addetti ai servizi di vigilanza privata.

Con riguardo alla rimodulazione dell'orario di lavoro, la proposta di legge C. 142 dispone che i contratti collettivi prevedano una riduzione dell'orario legale di lavoro in modo da giungere dal 1° gennaio 2023 – termine temporale da aggiornare – ad un orario medio settimanale dei dipendenti privati e pubblici e dei prestatori d'opera coordinata e continuativa di trentaquattro ore effettive, ossia comprese tra l'inizio e il termine della giornata lavorativa, considerando anche i periodi di vigile attesa determinati dalla natura della prestazione, nonché le ore retribuite di assemblea, i permessi sindacali e per allattamento e altri congedi parentali. Tale riduzione avviene a parità di retribuzione, quindi senza riduzione dei livelli retributivi mensili, fatti salvi gli aumenti salariali previsti dai contratti collettivi e individuali di lavoro (articoli 1, comma 2, e 7, commi da 1 a 3).

Per le attività usuranti di cui alla Tabella A del decreto legislativo n. 374 del 1993 si prevede che la contrattazione collettiva definisca un'ulteriore riduzione, pari ad almeno altre cinque ore settimanali, e viene demandata ad apposito decreto ministeriale la possibilità di individuare ulteriori attività pericolose, insalubri e usuranti ai fini di un'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro in sede di contrattazione collettiva (articolo 10).

Si dispone inoltre che nell'arco dell'anno la distribuzione dell'orario di lavoro settimanale e giornaliero venga stabilita in sede contrattuale e comunicata al lavoratore all'atto dell'assunzione. Variazioni successive nella distribuzione dell'orario sono consentite previo confronto con le rappresentanze sindacali, anche aziendali, con il consenso del lavoratore interessato che ha diritto, per motivate esigenze, a regimi di flessibilità rispetto all'inizio e al termine della prestazione giornaliera, compatibilmente con le esigenze aziendali (articolo 7, commi 4 e 7).

Vengono poi stabiliti dei limiti massimi di durata della settimana lavorativa in de-

terminate circostanze. In particolare (articolo 7, commi 5 e 6):

in nessun caso l'orario settimanale di lavoro comprensivo delle ore di lavoro straordinario può superare il limite massimo di quaranta ore e l'orario giornaliero quello di otto ore, fatti salvi determinati casi (quali la predisposizione di tutti i servizi indispensabili ad assicurare la regolare ripresa e cessazione del lavoro, i casi di forza maggiore e i casi nei quali la cessazione del lavoro ad orario normale costituisce un pericolo o danno alle persone o alla produzione, ai sensi degli articoli 10 e 11 del R.D. 1955 del 1923). Tale limite massimo si applica anche ai lavoratori impegnati al servizio continuativo di un'azienda con modalità diverse dal lavoro dipendente, che, allorché sia possibile, devono poter scegliere le fasce d'orario funzionali alla loro attività, e comunque nell'ambito di quanto stabilito nei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle organizzazioni dai datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali più rappresentative;

ove richiesta dalla mansione svolta, la reperibilità richiesta ai lavoratori, ad eccezione di quelli addetti alle attività di assistenza medica o paramedica, non può essere stabilita in misura superiore a otto ore giornaliere, fatte salve le disposizioni contrarie delle leggi speciali e le migliori condizioni previste dai contratti collettivi.

Qualora alla data di entrata in vigore della proposta di legge C. 142 la disciplina disposta dai contratti collettivi di un settore preveda limiti di orario superiori rispetto a quelli suddetti, tale disciplina collettiva deve essere adeguata alle nuove disposizioni della medesima proposta di legge alla prima scadenza contrattuale e, comunque, non oltre dodici mesi dalla data della sua entrata in vigore (articolo 22, comma 3).

Infine, decorsi due anni dalla data di entrata in vigore della presente proposta di legge, il Governo procede ad una verifica, con le parti sociali, degli effetti delle disposizioni della medesima legge sui livelli occupazionali e riferisce in merito alle Ca-

mere anche al fine di rideterminare l'impegno finanziario (articolo 1, comma 3).

La proposta di legge C. 142 interviene altresì sugli istituti connessi alla suddetta rimodulazione settimanale dell'orario di lavoro, quali i riposi, le ferie, il lavoro notturno e straordinario.

In particolare, si dispone che:

se non sono prescritte pause di lavoro, il lavoratore ha comunque diritto, per ogni periodo giornaliero di lavoro eccedente le sei ore, a una sosta di durata non inferiore a 15 minuti per ogni ora aggiuntiva (in luogo dei 10 minuti attualmente previsti tra l'inizio e la fine di ogni periodo giornaliero di lavoro) (articolo 8, comma 2);

il lavoratore e il collaboratore hanno diritto ad almeno 12 ore consecutive di riposo nel corso di ogni periodo di 24 ore, salvo deroghe previste dalla contrattazione collettiva per prestazioni di pronto intervento o di attesa nei servizi pubblici (in luogo delle 11 ore consecutive attualmente previste, fatte salve le attività caratterizzate da periodi di lavoro frazionati durante la giornata o da regimi di reperibilità (articolo 8, comma 3);

il diritto attualmente previsto ad un periodo di ferie annuali non inferiore a 4 settimane lavorative concerne anche i lavoratori impegnati con modalità diverse dal lavoro dipendente e collegati funzionalmente all'organizzazione aziendale (articolo 9, comma 1);

il ricorso al lavoro straordinario deve essere contenuto, non può eccedere il limite di due ore giornaliere e di sei ore settimanali (fatti salvi comunque i limiti annuali stabiliti dai CCNL), non può essere normalmente richiesto nelle imprese interessate da riduzione o sospensione dal lavoro di personale o da trattamenti di integrazione salariale (salvo determinate eccezioni), può essere disposto unilateralmente dal datore di lavoro per un periodo non superiore a tre giornate lavorative in caso di eventi eccezionali e imprevedibili o che comportano rischi di danno grave alle per-

sone o agli impianti, determini una maggiorazione contributiva (i cui criteri di determinazione sono demandati alla contrattazione collettiva nazionale) che non può essere inferiore al 40 per cento rispetto alla retribuzione di fatto del lavoro ordinario e al 50 per cento nel caso di lavoro festivo o notturno (fatte salve le migliori condizioni previste dai contratti collettivi nonché la contestuale riduzione compensativa dell'orario e il versamento di una quota pari al 15 per cento al Fondo istituito dalla medesima proposta di legge C. 142). Vengono confermati i casi in cui è ammesso il ricorso al lavoro straordinario, nonché la disposizione secondo cui, in mancanza di una disciplina collettiva applicabile, il ricorso al lavoro straordinario è ammesso solo previo accordo tra datore e prestatore di lavoro per un periodo non superiore a duecentocinquanta ore settimanali (articolo 11);

L'orario di lavoro notturno – che si conferma non possa superare le otto ore in media nelle ventiquattro ore – determina una riduzione della durata del tempo di lavoro settimanale e mensile e una maggiorazione retributiva i cui criteri e modalità sono definiti dai contratti collettivi, anche aziendali, che è fatto divieto di prevedere prestazioni di turni immediatamente successivi in capo allo stesso lavoratore notturno. Vengono altresì estesi il divieto di lavoro notturno – prevedendo che tale divieto concerna anche i genitori che hanno un minore fino a sei anni in affidamento preadottivo, gli aderenti a confessioni religiose per le quali sussiste il divieto di lavoro notturno e gli altri soggetti individuati dalla contrattazione collettiva di categoria – e i casi di trasferimento al lavoro diurno (articoli da 13 a 16).

Qualora alla data di entrata in vigore della proposta di legge C. 142 la disciplina disposta dai contratti collettivi di un settore preveda limiti di orario superiori rispetto a quelli suddetti, tale disciplina collettiva deve essere adeguata alle nuove disposizioni della medesima proposta di legge alla prima scadenza contrattuale e, comunque, non oltre

dodici mesi dalla data della sua entrata in vigore (articolo 22, comma 3).

La proposta di legge C. 142 prevede altresì la possibilità per i contratti collettivi – previa consultazione delle rappresentanze sindacali in azienda, se costituite, aderenti alle organizzazioni firmatarie del contratto collettivo applicato dall'impresa – di introdurre strumenti di flessibilità degli orari di lavoro stabilendo criteri per la modulazione degli orari mensili, semestrali e annuali; nel caso di piani annuali, questi devono tenere conto della promozione e della partecipazione ai corsi di formazione, aggiornamento professionale e istruzione scolastica dei lavoratori (articolo 17, comma 1, e articolo 19). I contratti collettivi possono prevedere (articolo 17, comma 2 e 3): sistemi di banche di ore volti a recuperare in termini compensativi le ore di lavoro prestate in eccedenza nel corso del periodo di riferimento, con modalità che corrispondano alle esigenze dei lavoratori, anche attraverso la contrattazione di moduli flessibili della settimana lavorativa di quattro giorni; la ripartizione irregolare della durata quotidiana e settimanale dell'orario di lavoro su tutto o parte dell'anno, a condizione che siano rispettati i limiti della durata massima quotidiana e settimanale di lavoro di cui all'articolo 7, comma 5, pari rispettivamente a 8 e a 40 ore, queste ultime comprensive delle ore di lavoro straordinario.

Regimi di orario speciali che prevedono una ripartizione irregolare della durata quotidiana e settimanale dell'orario su tutto o parte dell'anno, nonché l'applicazione di sistemi di banche di ore, possono essere stabiliti con accordi sindacali aziendali stipulati dalle rappresentanze sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, costituite nell'impresa o unità produttiva e amministrativa, ovvero, in loro mancanza, dalle organizzazioni sindacali provinciali aderenti alle confederazioni stipulanti il contratto collettivo nazionale di categoria applicato nell'impresa o unità produttiva o l'accordo di comparto applicato nell'unità amministrativa. Nell'ipotesi di dissenso o di mancata sottoscrizione da parte di uno o più dei suddetti soggetti collettivi,

o di richiesta da parte del 20 per cento dei lavoratori interessati, l'efficacia dell'accordo è sospensivamente condizionata alla sua approvazione tramite referendum da parte della maggioranza dei lavoratori votanti facenti comunque parte dei lavoratori interessati (articolo 18).

La medesima proposta di legge C. 142 regola altresì (articolo 20) la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto a tempo ridotto che può essere pattuita dal datore di lavoro e dal lavoratore. Dopo aver svolto un periodo lavorativo di almeno due anni con orario a tempo ridotto, il lavoratore e il datore di lavoro possono pattuire di ripristinare il precedente orario di lavoro a tempo pieno. La pattuizione deve avvenire in forma scritta a pena di nullità (fatto salvo il caso che corrisponda a previsioni contenute in un contratto collettivo, anche aziendale).

È data priorità alla trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo pieno in rapporti di lavoro a tempo ridotto ai soggetti che: hanno figli, genitori o coniuge disabili; svolgono un'attività documentata di assistenza e cura continuativa a soggetti disabili; svolgono un'attività documentata di volontariato presso un'associazione registrata a livello regionale o presso un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale; hanno figli entro i sei anni di età; sono iscritti a un corso continuativo di istruzione scolastica, formazione o riqualificazione professionale di durata superiore a tre mesi; svolgono gli ultimi cinque anni di vita lavorativa utili al raggiungimento dell'accesso al pensionamento, a condizione che in seguito alla loro uscita progressiva dal lavoro siano sostituiti da giovani al primo inserimento lavorativo.

Ai soggetti ai quali si riconosce una priorità nella trasformazione a tempo ridotto è altresì riconosciuta la medesima riduzione delle aliquote contributive prevista per i datori di lavoro dall'articolo 6 della proposta di legge C. 142 in caso di riduzione dell'orario di lavoro.

Passando alla proposta di legge C. 1000, al fine di agevolare l'adozione di forme flessibili di organizzazione del lavoro – volte, tra l'altro, a migliorare la possibilità

di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – essa riconosce alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nonché alle loro articolazioni territoriali o aziendali, la possibilità di stipulare specifici contratti per la riduzione fino a 32 ore settimanali dell'orario normale di lavoro, fissato attualmente in 40 ore settimanali (ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 66 del 2003), a parità di retribuzione. I medesimi contratti stabiliscono criteri e modalità di individuazione dei lavoratori interessati all'applicazione, anche su base volontaria (articolo 2, commi 1 e 2, ultimo periodo).

La suddetta riduzione può riguardare l'orario giornaliero o il numero delle giornate lavorative settimanali, fino a 4 giornate; in questo ultimo caso le ore lavorative giornaliere che superano le 8 ore ordinarie non sono considerate lavoro straordinario (articolo 2, comma 2).

In mancanza del suddetto contratto collettivo, almeno il 20 per cento dei lavoratori dipendenti dell'impresa o dell'unità produttiva o il datore di lavoro possono presentare una proposta di contratto per la riduzione dell'orario di lavoro, fino a 32 ore settimanali, a parità di retribuzione, recante la determinazione delle modalità di applicazione. Entro novanta giorni dalla pubblicazione della proposta mediante una comunicazione aziendale portata a conoscenza di tutto il personale dipendente dell'impresa o dell'unità produttiva, la proposta è sottoposta all'approvazione del medesimo personale mediante referendum, che si svolge con la supervisione di un delegato dell'ente bilaterale competente per territorio, ove esistente, anche in un settore affine a quello in cui opera l'impresa interessata. La proposta di contratto si intende approvata se, all'esito del referendum, si è espressa favorevolmente la maggioranza dei dipendenti dell'impresa o dell'unità produttiva e, nel solo caso in cui la proposta sia stata presentata dal prescritto numero di lavoratori, se il datore di lavoro dichiara il proprio assenso entro trenta giorni dalla data di svolgimento del referendum. Nel caso di esito negativo del referendum, la

proposta può essere ripresentata non prima di centottanta giorni (articolo 2, comma 3).

La proposta di legge C. 1000 rinvia poi alla contrattazione collettiva che può disciplinare ulteriori modalità di attuazione dei contratti per la riduzione dell'orario di lavoro, per quanto non specificamente previsto dalla medesima proposta di legge (articolo 5).

A sua volta, la proposta di legge C. 1505 incrementa il Fondo nuove competenze di 100 milioni di euro per il 2024 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, al fine di favorire la sottoscrizione di contratti collettivi tra le imprese e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale finalizzati alla definizione di modelli organizzativi volti a sperimentare la progressiva riduzione dell'orario di lavoro, a parità di salario, anche nella forma di turni su quattro giorni settimanali. A seguito della previsione di tale nuova finalità, dalla data di entrata in vigore della presente legge il Fondo assume la nuova denominazione di Fondo Nuove Competenze, Riduzione dell'orario di lavoro e Nuove forme di prestazione lavorativa.

Si ricorda che il Fondo nuove competenze è un Fondo pubblico, istituito dall'articolo 88 del decreto-legge n. 34 del 2020 presso l'ANPAL e cofinanziato dal Fondo sociale europeo, finalizzato a promuovere la formazione dei lavoratori di imprese che hanno stipulato specifici accordi collettivi per la rimodulazione dell'orario di lavoro. Tale Fondo costituisce, insieme al Programma GOL e al Sistema duale, uno dei Programmi guida del Piano nazionale nuove competenze riferito ai lavoratori occupati, adottato con decreto ministeriale 14 dicembre 2021 in attuazione di quanto previsto dal PNRR in materia di politiche attive (Missione 5, componente 1, Riforma 1.1).

Con riferimento alle agevolazioni contributive, come sopra detto, tutte le proposte di legge introducono agevolazioni contributive in favore dei datori di lavoro, commisurate alla riduzione dell'orario di lavoro applicata.

La proposta di legge C. 142 prevede a favore dei datori di lavoro pubblici e privati l'erogazione di un contributo, nonché la rimodulazione delle aliquote contributive a loro carico, nel caso essi adottino una riduzione dell'orario di lavoro. Preliminarmente, si ricorda, come già evidenziato, la necessità dell'aggiornamento del termine temporale ivi contenuto, che si riferisce all'anno 2023 già trascorso.

In particolare, si prevede l'erogazione di un contributo in favore dei suddetti datori di lavoro che adottano, nel triennio 2023-2025, il regime orario di 34 ore settimanali previsto dalla medesima proposta di legge, qualora questo comporti una riduzione di almeno il 10 per cento dell'orario settimanale di lavoro vigente previsto da disposizioni di legge o contrattuali, o orari ridotti con la previsione di un corrispettivo aumento dell'occupazione o di una sua salvaguardia nelle situazioni di crisi. Tale contributo è erogato da un apposito Fondo istituito presso l'INPS – per il cui finanziamento vedi infra – ed è commisurato all'entità della riduzione di orario e all'incremento di occupazione che essa consente ovvero alla salvaguardia dei posti di lavoro nelle situazioni di crisi; per ogni impresa, considerati il numero dei dipendenti effettivo dopo la riduzione di orario e la retribuzione oraria effettiva, si calcola il monte retributivo che si sarebbe rilevato per quella occupazione e per quella retribuzione sulla base del precedente orario contrattuale e si calcola la differenza rispetto al monte retributivo rilevato con il nuovo orario contrattuale. Il contributo è erogato in misura decrescente per ciascun anno del triennio 2023-2025 nella misura pari, rispettivamente, al 50 per cento, al 45 per cento e al 40 per cento della differenza così calcolata. Si prevede che il suddetto contributo sia cumulabile con l'assegno di solidarietà di cui all'art. 31 del decreto legislativo n. 148 del 2015, erogato dai fondi di solidarietà per periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa fino al 31 dicembre 2021, al fine di evitare o ridurre le eccedenze di personale nel corso della procedura di licenziamento collettivo. Tale istituto, come anticipato, è stato abrogato a decorrere dal

31 dicembre 2021 (articolo 1, comma 299, legge n. 234 del 2021); attualmente, nei casi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, si prevede l'erogazione di un assegno di integrazione salariale a carico dei Fondi di solidarietà. La definizione delle modalità di attuazione del contributo in oggetto è demandata ad apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della proposta di legge (articolo 3, comma 1, e articolo 5).

La medesima proposta di legge C. 142 prevede altresì, ferma restando la quota contributiva a carico del lavoratore e fino al 31 dicembre 2025, una riduzione delle aliquote contributive a carico del datore di lavoro, con oneri a carico del suddetto Fondo istituito presso l'INPS, in funzione dell'entità della riduzione dell'orario di lavoro applicata. Nel dettaglio, il contributo posto a carico del datore di lavoro è soggetto a uno sgravio parziale nelle seguenti forme (articolo 6, commi 1 e 2): nella fascia a orario ridotto con orario settimanale da diciotto a ventiquattro ore, ovvero con corrispondente orario mensile o annuale, mediante una riduzione contributiva del 15 per cento, elevata al 20 per cento per le imprese con meno di quindici dipendenti; nella fascia a orario ridotto con orario settimanale superiore a ventiquattro ore e fino a trenta ore, ovvero con corrispondente orario mensile o annuale, mediante una riduzione contributiva del 12 per cento, elevata al 17 per cento per le imprese con meno di quindici dipendenti; nella fascia a orario ridotto con orario settimanale superiore a trenta ore e fino a trentadue ore, ovvero con corrispondente orario mensile o annuale, mediante una riduzione contributiva del 10 per cento, elevata al 15 per cento per le imprese con meno di quindici dipendenti.

Si prevede inoltre un'ulteriore riduzione del 5 per cento a favore delle imprese operanti nei territori delle regioni Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna (articolo 6, comma 3). Viene infine specificato che, al fine di massimizzare gli effetti occupazionali del suddetto sistema di incentivi, essi sono formulati in

termini capitari e assegnati in riferimento ai dipendenti coinvolti dalla riduzione di orario di lavoro e si applicano solo alle aziende che hanno stipulato accordi sindacali di riduzione dell'orario di lavoro e aumentato l'occupazione aziendale in misura corrispondente ad almeno il 50 per cento della riduzione percentuale dell'orario di lavoro, ovvero che hanno provveduto a preservare posti di lavoro in caso di situazioni di crisi aziendale (articolo 6, comma 4).

Poiché l'applicazione del suddetto sgravio contributivo è prevista fino al 31 dicembre 2025, si dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2026 si provveda ad una rimodulazione delle aliquote contributive in funzione della durata dell'orario di lavoro, demandata ad apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi successivamente al 30 giugno 2025.

Lo sgravio contributivo in oggetto è riconosciuto anche ai soggetti che si trovano in determinate condizioni di svantaggio a cui la proposta di legge C. 142 riconosce una priorità nella trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo ridotto.

La proposta di legge C. 1000 riconosce ai datori di lavoro, in via sperimentale per gli anni 2024, 2025 e 2026 e per la quota di retribuzione corrispondente alla riduzione dell'orario normale di lavoro applicata, un esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assicurativi a loro carico, nel limite massimo di 8.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche (articolo 3, comma 1).

Il medesimo esonero è altresì riconosciuto, per il medesimo periodo, ai datori di lavoro che assumono lavoratori in relazione alla quota di riduzione dell'orario di lavoro. Tale esonero, che può essere concesso anche cumulativamente con altri incentivi riconosciuti per le assunzioni entro l'importo della contribuzione effettivamente dovuta per ciascun lavoratore assunto (si valuti l'opportunità di specificare se tale cumulabilità operi anche per l'esonero di

cui al richiamato comma 1 del presente articolo 3), è riconosciuto per una durata non superiore a ventiquattro mesi per i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, o nei casi di trasformazione del contratto a tempo indeterminato, e a diciotto mesi per i lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo determinato (articolo 3, comma 2).

I suddetti esoneri sono concessi nel limite massimo di spesa di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 e all'INPS è attribuito il compito di monitorare il rispetto di tale limite (articolo 3, commi 3 e 4).

Entro il 31 dicembre 2026, sulla base dell'attività svolta dall'Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro – istituito dal successivo articolo 4 della medesima proposta di legge C. 1000 – il Governo verifica i risultati della suddetta sperimentazione e presenta una relazione alle Camere (articolo 3, comma 5).

La proposta di legge C. 1505 riconosce ai datori di lavoro privati (ad eccezione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico), con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente cui si applicano i contratti di riduzione dell'orario di lavoro disciplinati dalla medesima proposta di legge, l'esonero dal versamento dei contributi in misura pari al 30 per cento (percentuale elevata al 40 per cento in caso di lavori usuranti e gravosi) dei complessivi contributi previdenziali dovuti dai medesimi (con esclusione dei premi e dei contributi spettanti all'Inail). Tale esonero, condizionato all'autorizzazione della Commissione europea, si applica per la durata della sperimentazione prevista dai medesimi contratti e in proporzione alla riduzione di orario di lavoro concordata e secondo le modalità definite da apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima proposta di legge C. 1505 (articolo 1, commi da 2 a 4).

Segnala, inoltre, che la proposta di legge C. 1000 (articolo 4) istituisce in via sperimentale, per gli anni dal 2024 al 2026, l'Osservatorio nazionale sull'orario di la-

voro, con sede presso l'Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche), che si avvale delle strutture e delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli enti strumentali vigilati dal medesimo Ministero, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'Osservatorio ha il compito di raccogliere e di elaborare dati statistici e socio-economici relativi a determinati aspetti dell'organizzazione del lavoro – quali le modalità di organizzazione del lavoro e dei relativi orari, l'attuazione delle disposizioni della presente proposta, le dinamiche del mercato del lavoro, l'impiego dei contratti di solidarietà e le specifiche intese raggiunte in sede di contrattazione collettiva di prossimità in riferimento alla disciplina dell'orario di lavoro (ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera *d*), del decreto-legge n. 138 del 2011) – e di predisporre una relazione annuale sulla propria attività che trasmette alle Camere entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Le modalità per la sua costituzione ed il suo funzionamento sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente proposta di legge, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Con riguardo al profilo delle sanzioni, la proposta di legge C. 142 prevede l'applicazione di determinate sanzioni in caso di inosservanza dei limiti di orario ivi stabilita. In particolare (articolo 21): la violazione dei limiti massimi di orario settimanale (di cui all'articolo 7) è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del datore di lavoro pari a 500 euro per ogni lavoratore interessato e per ogni ora di lavoro prestato oltre il limite massimo; la violazione delle disposizioni in materia di pause di lavoro e riposo giornaliero (di cui all'articolo 8) è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del datore di lavoro pari a 500 euro per ogni lavoratore e per ogni ora di lavoro sottratta al suo riposo oltre il limite minimo; la violazione delle norme previste da leggi e da contratti sulle modalità di svol-

gimento delle prestazioni di lavoro straordinario è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del datore di lavoro di 1.000 euro per ogni violazione riscontrata; la violazione delle disposizioni che limitano il ricorso al lavoro notturno per taluni soggetti (di cui all'articolo 13, comma 2) è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del datore di lavoro pari a 1.000 euro per ogni lavoratore.

La vigilanza sull'adempimento degli obblighi prescritti dalle disposizioni della proposta di legge C. 142 è affidata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che la esercita attraverso i propri organi periferici.

Per quanto concerne le disposizioni finanziarie, entrambe le proposte di legge C. 1000 e C. 1505 pongono gli oneri derivanti dalle disposizioni ivi previste – pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 per la proposta di legge C. 1000 (articolo 6) e a 100 milioni di euro per l'anno 2024 e a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 per la proposta di legge C. 1505 (articolo 1, comma 5) – a carico del Fondo per esigenze indifferibili (di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014).

La proposta di legge C. 142, come già anticipato, istituisce presso l'INPS il Fondo di incentivazione alla riduzione dell'orario di lavoro alimentato (articoli 3 e 4): dal versamento da parte dell'impresa di una somma pari al 15 per cento delle maggiorazioni retributive relative alle ore di lavoro straordinario effettuate; dalle sanzioni pecuniarie comminate al datore di lavoro per violazione di quanto disposto dalla medesima proposta di legge C. 142 o da norme di legge; dalla quota del Fondo sociale per occupazione e formazione destinata ad incentivare la riduzione e la rimodulazione degli orari di lavoro (ai sensi dell'articolo 13, comma 6, legge n. 196 del 1997) e, per i primi due anni successivi alla data di entrata in vigore della presente proposta di legge C. 142, da una quota annuale pari al 5 per cento delle risorse del medesimo Fondo; dalle maggiori entrate accertate annualmente e derivanti dall'im-

posta patrimoniale istituita dalla medesima proposta di legge C. 142 a decorrere dal 1° gennaio 2023 a carico di chi possiede grandi patrimoni mobiliari (quali automobili, imbarcazioni, aeromobili di valore e titoli mobiliari, esclusi i titoli emessi dallo Stato italiano) e immobiliari.

In particolare, la base imponibile dell'imposta patrimoniale istituita dalla proposta di legge C. 142 è costituita dalla ricchezza netta di un contribuente superiore a 3 milioni di euro, costituita dalla somma delle attività finanziarie e delle attività non finanziarie al netto delle passività finanziarie e comprensiva del patrimonio non strumentale delle società. L'imposta patrimoniale, dalla cui applicazione sono esclusi i fondi immobiliari e le società di costruzioni, è dovuta dai soggetti proprietari o titolari di altro diritto reale, persone fisiche o persone giuridiche, ed è determinata applicando l'aliquota dello 0,8 per cento ai patrimoni superiori a 3 milioni di euro.

A decorrere dal 1° gennaio 2023 (termine temporale da aggiornare), qualora in seguito alla verifica sull'attuazione della presente proposta di legge, l'impegno finanziario non sia rinnovato o sia confermato solo parzialmente, le maggiori entrate non utilizzate per tale impegno sono destinate al Fondo istituito al fine di dare attuazione a interventi in materia di riforma del sistema fiscale dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 178 del 2020.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) auspica una discussione scevra da ideologia tra maggioranza ed opposizione che consenta di giungere all'individuazione di un intervento normativo necessario ad affrontare le sfide poste dalla rivoluzione tecnologica, ad esempio nel campo dell'intelligenza artificiale, e dai cambiamenti climatici, suscettibili di determinare effetti rilevanti sul mercato del lavoro e sull'ambiente. Ritiene in tal senso che il tema della riduzione dell'orario di lavoro e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sia fondamentale e meriti un'adeguata declinazione anche in Italia, al pari di quanto avviene negli altri Paesi europei, tra i quali cita la Francia, la Spagna, la Germania, il Belgio e il Regno Unito.

Osservato infatti che nel nostro Paese tale strada è stata intrapresa in via sperimentale solo grazie al contributo di alcune imprese, d'intesa con le parti sociali, ritiene opportuno che il legislatore intervenga con soluzioni condivise che agevolino in tal senso la stessa contrattazione.

Valentina BARZOTTI (M5S) ritiene che l'incardinamento dei provvedimenti in titolo rappresenti un segnale importante in una fondamentale fase di transizione accompagnata da cambiamenti epocali anche per quanto riguarda il concetto stesso di lavoro, da valorizzare nell'ambito della centralità della persona e dei suoi diritti fondamentali, quali il diritto alla salute e alla sicurezza sul lavoro. Fatto notare che il Governo sembra andare in una direzione diversa, ad esempio introducendo misure che ostacolano lo *smart working*, ritiene necessario favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in nome di una migliore qualità della vita stessa dei lavoratori e di una rinnovata flessibilità che consenta alle persone di realizzarsi, non solo nel lavoro. Soffermandosi, in particolare, sulla proposta di legge C. 1000, osserva che essa prevede misure importanti tese a valorizzare la contrattazione decentrata, facendo presente, infatti, che l'introduzione di una disciplina astratta a livello nazionale rischia di non produrre effetti concreti se non adeguatamente declinata nei territori e adeguata alle esigenze particolari del tessuto produttivo del Paese.

Francesco MARI (AVS) fa notare che l'incardinamento dei provvedimenti in esame non risponde ad un vezzo ideologico dell'opposizione ma intende affrontare concretamente un problema reale, che auspica possa essere sostenuto da un confronto serio e condiviso tra gli schieramenti, al di fuori di qualsiasi logica di contrapposizione. Fa notare che mentre negli altri Paesi europei si tende verso una progressiva riduzione dell'orario di lavoro, a parità di salario, in Italia, pur in presenza di bassa produttività, si va verso un aumento dell'orario di lavoro. Giudica quindi necessario intervenire per assicurare adeguate

tutele ai lavoratori in una fase di grande cambiamento tecnologico.

Lorenzo MALAGOLA (FDI), fatto presente che la maggioranza non intende sottrarsi ad un dialogo proficuo su temi di fondamentale importanza che attengono ai diritti fondamentali dei lavoratori, prende atto che sussiste una evidente differenza di visione quanto alla scelta degli strumenti da utilizzare per garantire tali forme di salvaguardia. Sottolinea la necessità di riflettere con attenzione sull'opportunità di prevedere un intervento legislativo in tale campo, in particolare soffermandosi sulla particolare difficoltà per il legislatore di stare dietro ai tanti cambiamenti in atto, con l'introduzione di misure che rischiano di essere già superate una volta assunte. Evidenzia peraltro il rischio che un intervento normativo possa irrigidire eccessivamente il mercato del lavoro a scapito della contrattazione tra le parti sociali, sede ritenuta più idonea a dosare gli interventi a seconda del contesto territoriale, occupazionale e imprenditoriale preso a riferimento. Ritene che l'obiettivo prioritario debba essere quello di aumentare la produttività, conseguito il quale sarebbe possibile iniziare a ragionare su forme diverse di organizzazione del lavoro. Fa notare, infatti, che il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro è strettamente connesso a quello dei livelli produttivi e le due tematiche non possono essere rappresentate in antitesi. Evidenzia, infine, come non si possa ignorare come i provvedimenti in titolo rechino misure la cui attuazione non appare di certo a costo zero, risultando particolarmente onerose per le imprese, i lavoratori e la collettività.

Davide AIELLO (M5S) segnala con soddisfazione l'avvio dell'esame dei provvedimenti in titolo, ritenendo necessario che l'Italia segua l'esempio degli altri Paesi europei, lungo una direzione di marcia che preveda una riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, favorendo in tal modo anche l'ingresso nel mondo del lavoro di chi ne è al momento escluso. Auspicata una discussione seria e proficua tra i gruppi,

senza pregiudizi ideologici, si augura che l'assenza della relatrice nell'odierna seduta sia solo episodica e non rappresenti il segnale di un disinteresse al tema da parte della maggioranza.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta al deputato Aiello, fa notare che la relatrice non ha potuto partecipare alla seduta odierna per un impedimento di carattere personale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 4 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene in videoconferenza il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 14.45.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02224 Barzotti: Elementi conoscitivi riguardanti l'Assegno di inclusione e il Supporto formazione lavoro.

Davide AIELLO (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Davide AIELLO (M5S), cofirmatario dell'interrogazione, replicando, ritiene che la risposta del Governo non sia soddisfacente, facendo notare che le misure prese dal Governo non garantiscono l'inclusione delle persone, non essendo state stanziare risorse sufficienti. Evidenzia peraltro che sussistono evidenti criticità in relazione all'attuazione del Supporto formazione lavoro, dal momento che molti corsi risultano non avviati e che, in ogni caso, i partecipanti spesso non ricevono il contributo economico previsto. Manifesta profonda preoccupazione per la tenuta sociale del Paese, facendo presente che continuerà a monitorare con attenzione l'operato del Governo al riguardo.

5-02226 Fossi: Misure volte a erogare anche per l'anno 2024 la cassa integrazione in deroga per i lavoratori della Gkn.

Emiliano FOSSI (PD-IDP) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), facendo notare che non sussistono allo stato i requisiti giuridici per la proroga ulteriore dello specifico strumento della cassa integrazione in deroga.

Emiliano FOSSI (PD-IDP), replicando, ritiene che la risposta del Governo non sia soddisfacente, facendo notare che andrebbero assunte iniziative di ben altro tenore, come, ad esempio, quelle volte a garantire l'applicazione della legge n. 234 del 2021 sulle delocalizzazioni, osservando che l'azienda in questione, invece, prende decisioni unilaterali che scavalcano i sindacati. Ritiene inoltre necessario avviare tavoli di confronto al fine di adottare le opportune misure volte a prorogare anche per l'anno 2024 la cassa integrazione in deroga per i lavoratori della Gkn, prevista dall'articolo 30 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, come indicato da un recente ordine del giorno approvato dalla Camere dei deputati. Evidenzia inoltre la necessità di incrementare le risorse rivolte alla crescita so-

stenibile delle imprese cooperative costituite da lavoratori di aziende in crisi, come previsto da una proposta emendativa del suo gruppo presentata al disegno di legge C. 1532-*bis*, attualmente all'esame della Commissione.

Ritiene, in conclusione, che il Governo debba intervenire con maggiore forza a tutela della continuità produttiva e occupazione della Gkn.

5-02225 Soumahoro: Iniziative finalizzate a scongiurare la chiusura dello stabilimento di Castel Maggiore della Beyers.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), osservando che si è comunque ancora in una fase istruttoria che rientra nella competenza degli organismi locali. Evidenzia, peraltro, che la questione in gioco richiama anche la competenza del Ministero dello sviluppo economico.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), replicando, giudica non soddisfacente la risposta del Governo, poiché non ritiene siano state individuate misure urgenti volte a tutelare le numerose famiglie che sarebbero coinvolte nell'eventuale chiusura dello stabilimento di Castel Maggiore della Beyers. Auspica sia attivato quanto prima un tavolo di salvaguardia e siano assunte urgenti iniziative di competenza per scongiurare la chiusura dell'impresa e l'avvio di un confronto finalizzato alla salvaguardia dell'attività produttiva industriale e dell'occupazione di tale stabilimento.

5-02223 Mari: Iniziative volte a contrastare il lavoro povero.

Francesco MARI (AVS) rinuncia ad illustrare la sua interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Francesco MARI (AVS), replicando, giudica non soddisfacente la risposta del Governo, ritenendo necessario porre fine ad una politica di soli annunci che testimonia la sottovalutazione della questione del cosiddetto lavoro povero da parte dell'Esecutivo. Fatto notare che i dati riportati, relativi al 2023, nell'anno corrente rischiano di aggravarsi a causa dell'eliminazione del reddito di cittadinanza, evidenzia come la povertà coinvolga in modo sempre più drammatico anche i minori, richiedendo un intervento urgente.

La seduta termina alle 15.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni per favorire l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza di genere e delle vittime di violenza con deformazione o sfregio permanente del viso.
C. 408 Ascari, C. 510 Ubaldo Pagano, C. 786 Morgante, C. 1645 Gribaudo, C. 1683 Tenerini e C. 1747 Carfagna.

ALLEGATO 1

5-02224 Barzotti: Elementi conoscitivi riguardanti l'Assegno di inclusione e il Supporto formazione lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto di sindacato ispettivo con il quale gli Onorevoli interroganti hanno chiesto di conoscere i dati relativi all'assegno di inclusione e al Supporto Formazione e lavoro.

Al riguardo, nell'evidenziare che sono state acquisite informazioni da parte l'Inps, tengo a precisare che i dati sono in costante aggiornamento poiché entrambe le misure (ADI e SFL) sono state istituite di recente e sono ancora migliaia le domande che continuano ad affluire giornalmente nei sistemi dell'Inps.

Per quanto riguarda l'Assegno di inclusione, dalle informazioni rese dall'Inps, con specifica nota del 26 marzo scorso, il numero delle domande suddiviso mese per mese (dicembre, gennaio, febbraio 2024) è pari a 1.240.198. Il numero di domande accolte è di 589.291, mentre le reiezioni ammontano a 385.375. Le pratiche attualmente in lavorazione, alla data del 26 marzo scorso, sono 49.532.

Sul punto, preciso che, a differenza di quanto avveniva precedentemente con il Reddito di cittadinanza, i controlli sul possesso dei requisiti per ricevere l'Assegno di inclusione viene effettuato preventivamente.

Evidenzio, inoltre, che l'importo medio ricevuto dai beneficiari, alla data del 26 marzo scorso, è di 607,80 euro.

Con riferimento al quesito concernente i costi sostenuti dalle finanze pubbliche, l'Inps appositamente interpellato, ha comunicato che il costo complessivo, considerando anche i rinnovi fino alla data del 26 marzo scorso, è pari a 983.784.281,04 euro.

Per quanto riguarda il Supporto formazione e lavoro (SFL), che ha preso avvio a settembre, il numero delle domande accolte e pagate (aggiornate alla data del 26 marzo scorso) è pari a 60.599, mentre le reiezioni ammontano a 63.850.

Sinteticamente l'importo medio ricevuto dai beneficiari, alla data del 26 marzo scorso, è di 996,62 euro e il costo complessivo sostenuto dalle finanze pubbliche è pari a 60.394.640.

Infine segnalo che per quanto riguarda il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Direzione Generale competente, posso dire che è in fase di ultimazione l'implementazione di una « *Dashbo-ard* » pubblica che si intende mettere a disposizione dei cittadini per poter fornire informazioni sulla misura AdI in formato *open data*, in base al principio di trasparenza che gli enti pubblici sono chiamati a rispettare.

ALLEGATO 2

5-02226 Fossi: Misure volte a erogare anche per l'anno 2024 la cassa integrazione in deroga per i lavoratori della Gkn.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo nel quale si chiede di valutare l'indifferibilità dell'adozione di opportune misure volte a prorogare anche per l'anno 2024 la cassa integrazione in deroga per i lavoratori della Gkn.

In via preliminare, acquisiti elementi da parte delle competenti direzioni generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si rappresenta quanto segue.

Innanzitutto, ricordo che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con proprio decreto direttoriale ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 30 del decreto-legge n. 48 del 2023, per il periodo dal 10 ottobre 2022 al 31 dicembre 2023, la cassa integrazione in favore di n. 330 lavoratori dipendenti presso l'unità produttiva di Campi Bisenzio (FI).

La norma appena citata interviene in favore delle aziende che si trovano in situazioni di perdurante crisi aziendale e di riorganizzazione e che non siano riuscite a dare completa attuazione – nel corso del 2022 – ai piani di riorganizzazione e ristrutturazione previsti a causa della prolungata indisponibilità dei locali aziendali.

Appare opportuno evidenziare l'eccezionalità della situazione segnalata dagli interroganti.

Infatti, al riguardo, segnalo che lo stabilimento allo stato odierno continua ad essere interessato da uno stato di indisponibilità di fatto dei locali che impedisce alla Società la piena realizzazione del programma di ristrutturazione aziendale. Tale stato dei fatti è stato più volte rappresentato dalla Società e anche evidenziato dai mezzi di stampa oltretutto dalla Prefettura competente per territorio.

Pertanto, alla luce dell'attuale quadro ordinamentale e preso atto del perdurante stato di liquidazione della società, non è possibile prorogare ulteriormente tale specifico strumento di CIGS.

Ad ogni modo, rappresento che, nell'ambito di questa crisi aziendale, lo scorso 26 marzo presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, anche alla presenza dei rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, della regione Toscana e del comune di Campi Bisenzio, si è tenuto un incontro cui hanno preso parte le rappresentanze sindacali dei lavoratori per condividere un aggiornamento sulla vicenda.

In tale occasione, si è registrata l'assenza dei rappresentanti della Società che hanno dichiarato di non essere più disponibili a confrontarsi finché non sarà ripristinata l'agibilità dello stabilimento. Nell'ambito delle proprie competenze, al MI-MIT può avere luogo un nuovo incontro, anche in presenza della Società, al fine di analizzare nuovamente la situazione attuale e ricercare le possibili soluzioni alla crisi in atto.

Concludo, signor Presidente, che preso atto della delicata vicenda segnalata dagli Onorevoli interroganti che coinvolge un numero considerevole di lavoratori, assicuro che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali attribuite, manterrà alta l'attenzione sulla vertenza in corso, monitorandone gli sviluppi anche nella eventuale prospettiva di esaminare le principali criticità esistenti.

ALLEGATO 3

5-02225 Soumahoro: Iniziative finalizzate a scongiurare la chiusura dello stabilimento di Castel Maggiore della Beyers.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Passo ad illustrare l'atto di sindacato ispettivo concernente la situazione produttiva e occupazionale dello stabilimento Beyers di Castel Maggiore (BO).

In via preliminare, rappresento che gli uffici tecnici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali hanno effettuato un'istruttoria, coinvolgendo le competenti direzioni generati, il Ministero delle imprese e del *made in italy* e l'Assessorato sviluppo economico, lavoro e formazione della regione Emilia-Romagna.

Al riguardo, la regione Emilia-Romagna, sentita sul tema, ha comunicato che in data 15 marzo 2024 Beyers Caffè Italia S.r.l. ha comunicato l'avvio della procedura di mobilità ai sensi della legge n. 223 del 1991.

Sempre la regione Emilia-Romagna, ha rappresentato che, lo scorso 19 marzo, le sigle sindacati maggiormente rappresentative hanno richiesto l'attivazione del Tavolo di salvaguardia presso la Città Metropolitana di Bologna, la cui convocazione è in via di definizione.

La regione Emilia-Romagna ha chiesto alla società il ritiro della procedura e ha fornito massima disponibilità ad un confronto sulle possibili alternative alla chiusura, precisando che questa è stata comunicata ai lavoratori inaspettatamente, senza alcuna avvisaglia di una possibile crisi aziendale (perché fino ad ora non è stata richiesta né utilizzata nessuna misura di sostegno economico ai lavoratori interessati).

Concludo assicurando che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel mantenere alta l'attenzione sulla vicenda segnalata, considerato che la vertenza ha rilevanza prettamente locale, se richiesto, offre sin da subito la disponibilità a mettere in campo ogni utile strumento di propria competenza per scongiurare che si concretizzi l'ennesima crisi aziendale, che rischi di compromettere il mantenimento dei livelli occupazionali, con possibili ricadute negative sul complessivo tessuto socioeconomico del territorio emiliano.

ALLEGATO 4

5-02223 Mari: Iniziative volte a contrastare il lavoro povero.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante per il quesito posto che mi consente di illustrare le iniziative e le misure messe in atto dal Governo per contrastare la povertà e al contempo promuovere l'inclusione sociale.

È un tema che riveste la massima priorità per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella consapevolezza che spesso alla povertà reddituale si accompagnano la povertà educativa e altre forme di deprivazione sociale.

A tal fine, è stato istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2024, l'«Assegno di inclusione sociale» quale misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro.

L'assegno di inclusione è una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale condizionata all'adesione ad un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, compatibile con lo svolgimento di attività lavorative.

Inoltre, sempre per contrastare la povertà, il Ministero del lavoro ha introdotto il «Supporto per la Formazione e il Lavoro».

In particolare, con il «decreto lavoro» il Ministero del lavoro delle politiche sociali ha istituito, con decorrenza dal 1° settembre 2023, il supporto per la formazione ed il lavoro quale misura di attivazione al lavoro mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro per favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa.

Con successivo decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 108 del 2023 sono state definite, in fase di prima applicazione, le modalità di richiesta, di attivazione e di funzionamento della misura, gli obblighi dei beneficiari, nonché le misure per il coinvolgimento, nei percorsi formativi e di attivazione lavorativa, dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e alla formazione, la loro remunerazione e le modalità di monitoraggio della misura.

Nel solco delle misure atte a contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale e lavorativa è doveroso ricordare il programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) del quale è divenuto titolare il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a seguito della riorganizzazione ancora in corso.

Il Programma GOL è un'azione di riforma prevista dal PNRR (Missione 5, componente 1) finalizzata alla riqualificazione dei servizi di politica attiva del lavoro e destinato, tra gli altri, a quelle persone che sebbene occupate, non superano la soglia della povertà.

Il programma viene attuato dalle regioni, con il coordinamento e monitoraggio da parte del Ministero che vigila sull'attuazione degli interventi regionali.

Il programma GOL offre servizi personalizzati: in particolare, ogni beneficiario è indirizzato a uno specifico percorso grazie all'orientamento di base mirato e alla valutazione dell'occupabilità attuata tramite l'*assessment* quali-quantitativo.

Al riguardo, segnalo che di recente, il programma Gol è stato oggetto di una importante revisione condivisa con le regioni e mirata a migliorare le misure di politica attiva per i beneficiari, ivi compresi i *working poor*.

Tale modifica è stata vagliata dalla Conferenza Stato-regioni nella seduta straor-

dinaria dello scorso 29 marzo e approvata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concetto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 marzo.

Tra le modifiche apportate, segnalo che possono accedere al programma GOL anche i beneficiari del « Supporto per la formazione e il lavoro » e dell'« Assegno d'inclusione » nonché tutti i disoccupati indipendentemente dal genere, dall'età anagrafica e dalla durata della condizione di disoccupazione.

Inoltre con l'aggiornamento del programma Gol viene rafforzato il ruolo della formazione professionale nell'incremento delle possibilità di reinserimento occupazionale, promuovendo un investimento sulle competenze per migliorare l'occupabilità delle persone.

Concludo rassicurando l'onorevole interrogante sull'attenzione e la sollecitudine posta dal Governo sul tema trattato ed in particolare sui rischi di marginalità sociale.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di: Paolo Valerio, professore di psicologia clinica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e presidente dell'Osservatorio nazionale sull'identità di genere; Emiliano Lambiase, psicologo e psicoterapeuta; Marco Del Giudice, professore di psicologia presso il Dipartimento di scienze della vita dell'Università di Trieste, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00198 Zanella, sulla definizione di linee guida in materia di disforia di genere 49

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 aprile 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, di: Paolo Valerio, professore di psicologia clinica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e presidente dell'Osservatorio nazionale sull'identità di genere;

Emiliano Lambiase, psicologo e psicoterapeuta; Marco Del Giudice, professore di psicologia presso il Dipartimento di scienze della vita dell'Università di Trieste, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00198 Zanella, sulla definizione di linee guida in materia di disforia di genere.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 14.30.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. C. 1548 Bruzzone, C. 1652 Sergio Costa, C. 1670 Brambilla e C. 1673 Zanella (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI, indi della vicepresidente Maria Cristina Caretta. — Interviene il sottosegretario all'agricoltura, alla sovranità alimentare e alle foreste Luigi D'Eramo.

La seduta comincia alle 13.30.

Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

C. 1548 Bruzzone, C. 1652 Sergio Costa, C. 1670 Brambilla e C. 1673 Zanella.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 marzo 2024.

Mirco CARLONI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 27 marzo 2024 è iniziato l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1. In particolare, rammenta che l'ultimo emendamento esaminato è stato l'emendamento Caramiello 1.349.

Devis DORI (AVS), intervenendo per un richiamo al Regolamento, fa presente che, pur nella consapevolezza che il suo gruppo non è rappresentato nella Commissione Agricoltura, e, pertanto, essendo in fase di votazione degli emendamenti, non ha diritto ad intervenire in quanto non titolare del diritto di voto, chiede, comunque, alla presidenza di valutare l'opportunità di autorizzare i deputati di Alleanza Verdi e Sinistra ad intervenire durante la discussione per illustrare le proposte emendative presentate. In proposito, ricorda che vi sono numerosi precedenti in tal senso, come quello del 18 giugno 2013, in cui l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione Giustizia, ha deciso di consentire ai deputati non appartenenti alla Commissione di intervenire per illustrare i propri emendamenti.

Annuncia, comunque, a nome del suo gruppo, la sottoscrizione delle proposte emendative presentate dal gruppo Movimento 5 Stelle.

Sergio COSTA (M5S) nel sottoscrivere, a nome del suo gruppo, le proposte emendative presentate dal gruppo Alleanza Verdi e Sinistra, svolge un richiamo al Regolamento, facendo presente come l'articolo 38 del medesimo Regolamento consente ad ogni deputato di partecipare, senza diritto

di voto, alle sedute di Commissione diversa da quella alla quale appartiene. In tal senso, fa presente come il termine « partecipare » sia ben più ampio del termine « assistere » e ricorda che, in analoghe circostanze, è stato consentito ai deputati De Luca e Fedriga di intervenire presso Commissioni di cui gli stessi non erano componenti.

Marco CERRETO (FDI), pur dichiarandosi a favore della più ampia partecipazione ai lavori parlamentari, facendo riferimento ai precedenti richiamati dal deputato Sergio Costa, sottolinea che, a differenza del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra in Commissione Agricoltura, i gruppi parlamentari dei deputati da lui richiamati erano comunque rappresentati nella Commissione ove i deputati stessi hanno svolto i propri interventi.

Mirco CARLONI, *presidente*, replicando ai deputati Dori e Sergio Costa, ricorda che nella seduta precedente si è svolta la fase di illustrazione del complesso delle proposte emendative e in quella sede avrebbero potuto intervenire anche i deputati non appartenenti alla Commissione. Fa presente che, essendo ormai giunti alla fase di votazione delle proposte emendative, i deputati che non appartengono alla Commissione, o che non sostituiscono componenti della Commissione, non possono intervenire per dichiarazione di voto, non potendo partecipare al voto.

Sergio COSTA (M5S), non concordando con la valutazione della presidenza, si riserva di investire della questione la Giunta per il Regolamento.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) illustra l'emendamento 1.350 a sua prima firma, volto ad inserire tra le specie protette ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*), della legge n. 157 del 1992 l'oca canadese minore, della quale descrive dettagliatamente le caratteristiche.

Susanna CHERCHI (M5S), integrando l'intervento del deputato Caramiello, descrive ulteriori caratteristiche dell'oca ca-

nadese minore, oggetto dell'emendamento Caramiello 1.350.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, avverte che il gruppo MoVimento 5 Stelle ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sergio COSTA (M5S), intende preliminarmente precisare, con riferimento a un video che ha recentemente pubblicato sui *social network*, che il MoVimento 5 Stelle si dissocia e prende le distanze da alcuni commenti sgarbati e volgari espressi nei confronti del relatore, Bruzzone. Integrando, poi, gli interventi precedenti dei deputati Caramiello e Cherchi, sottolinea l'importanza di proteggere l'oca canadese minore, anche al fine di dare attuazione all'articolo 9 della Costituzione in tema di protezione degli ecosistemi e della biodiversità. Fa presente, poi, come l'introduzione di nuove specie di uccelli tra quelle protette avrebbe, tra gli altri, il vantaggio di incentivare il settore turistico legato al *birdwatching*. Invita, quindi, la maggioranza e il Governo a riconsiderare la proposta emendativa in esame.

Francesco BRUZZONE (LEGA), *relatore*, nel ringraziare l'onorevole Sergio Costa per il suo intervento, segnala di aver ricevuto offese e minacce ben più gravi dagli ambientalisti. Evidenzia, tuttavia, che talune proposte emendative presentate dal MoVimento 5 Stelle riguardano specie che sono già oggetto di protezione nel nostro Paese.

La Commissione respinge l'emendamento Caramiello 1.350.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) illustra l'emendamento 1.351 a sua prima firma, volto ad inserire tra le specie protette ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*), della legge n. 157 del 1992 la schiribilla grigiata, della quale descrive dettagliatamente le caratteristiche.

Susanna CHERCHI (M5S), integrando l'intervento del deputato Caramiello, descrive ulteriori caratteristiche della schiribilla grigiata, oggetto dell'emendamento Caramiello 1.351.

Sergio COSTA (M5S), integrando gli interventi precedenti dei deputati Caramiello e Cherchi, richiama la Convenzione di Ramsar sulle zone umide e ricorda l'importanza di tutelare la caratteristica della territorialità degli ecosistemi. Invita, pertanto, la maggioranza e il Governo a effettuare un'ulteriore valutazione dell'emendamento in esame, anche alla luce della procedura di pre-infrazione avviata dalla Commissione europea nei confronti del nostro Paese per la violazione del regolamento REACH, che vieta l'utilizzo delle munizioni contenenti piombo nelle aree umide.

La Commissione respinge l'emendamento Caramiello 1.351.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) illustra l'emendamento 1.352 a sua prima firma, volto ad inserire tra le specie protette ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*), della legge n. 157 del 1992 la fregata magnifica, della quale descrive dettagliatamente le caratteristiche.

Francesco BRUZZONE (LEGA), *relatore*, propone di accantonare l'emendamento Caramiello 1.352 per svolgere ulteriori approfondimenti, anche in considerazione del fatto che la fregata magnifica è un uccello tropicale attualmente non presente nel nostro Paese.

Sergio COSTA (M5S), replicando al relatore, fa presente che le associazioni ambientaliste segnalano che tale specie è già stata avvistata nel nostro Paese.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) apprezza la proposta di accantonamento del relatore, se questa è finalizzata ad effettuare delle verifiche serie e approfondite.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO concorda con la proposta del relatore.

Mirco CARLONI, *presidente*, dispone, pertanto, l'accantonamento dell'emendamento Caramiello 1.352.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) illustra l'emendamento 1.353 a sua prima firma, volto ad inserire tra le specie protette ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*), della legge n. 157 del 1992 la tortora selvatica, della quale descrive dettagliatamente le caratteristiche.

Susanna CHERCHI (M5S), integrando l'intervento del deputato Caramiello, descrive ulteriori caratteristiche della tortora selvatica, oggetto dell'emendamento Caramiello 1.353.

Sergio COSTA (M5S), integrando gli interventi precedenti dei deputati Caramiello e Cherchi, segnala che la tortora selvatica è a rischio a causa della non adeguata gestione delle zone rurali e del bracconaggio. Ricorda, inoltre, che in Europa si sta ponendo sempre più attenzione alla protezione della biodiversità, anche attraverso la Strategia 30X30 e la Strategia *Farm to Fork*. Pertanto, a suo avviso, ampliare la protezione a particolari specie di avifauna permetterebbe di evitare ulteriori procedure di infrazione nei confronti del nostro Paese da parte della Commissione europea.

La Commissione respinge l'emendamento Caramiello 1.353.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) illustra l'emendamento 1.354 a sua prima firma, volto ad inserire tra le specie protette ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*), della legge n. 157 del 1992 il moriglione americano, del quale descrive dettagliatamente le caratteristiche.

Susanna CHERCHI (M5S), integrando l'intervento del deputato Caramiello, descrive ulteriori caratteristiche del moriglione americano, oggetto dell'emendamento Caramiello 1.354.

Sergio COSTA (M5S), integrando gli interventi precedenti dei deputati Caramiello

e Cherchi, intende sottolineare ancora una volta l'importanza del tema della biodiversità. Segnala, infatti, che il moriglione americano subisce una particolare ingiuria ambientale legata alla eutrofizzazione, poiché le acque in cui vive sono state arricchite di nitrati e solfati. Fa presente, pertanto, che proteggendo questa specie si contribuisce a tutelare i territori in cui vive, la biodiversità e gli ecosistemi. Auspica, inoltre, che si possa lavorare proficuamente nella Commissione Agricoltura per approfondire il tema della eutrofizzazione degli specchi d'acqua.

Mirco CARLONI, *presidente*, esprime la disponibilità della presidenza a trattare il tema sollevato dall'onorevole Sergio Costa, sempre nei limiti delle competenze della Commissione Agricoltura.

La Commissione respinge l'emendamento Caramiello 1.354.

Francesco BRUZZONE (LEGA), *relatore*, propone di accantonare l'emendamento Caramiello 1.355, per svolgere ulteriori approfondimenti, anche in considera-

zione del fatto che l'ubara asiatica attualmente non è presente nel nostro Paese.

Sergio COSTA (M5S), replicando al relatore, fa presente che l'ubara asiatica vive nelle zone desertiche e che il nostro Paese, purtroppo, è sempre più interessato da processi di desertificazione.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO concorda con la proposta del relatore.

Mirco CARLONI, *presidente*, dispone, pertanto, l'accantonamento dell'emendamento Caramiello 1.355.

Avverte che, in base alle intese intercorse tra i gruppi, si è deciso di sospendere i lavori alle 15.30. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 4 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione plenaria della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Madrid dal 26 al 28 novembre 2023	54
ALLEGATO 1 (<i>Relazione</i>)	55
Sulla riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Namur dal 14 al 15 gennaio 2024	54
ALLEGATO 2 (<i>Relazione</i>)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla riunione plenaria della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Madrid dal 26 al 28 novembre 2023.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ricorda che dal 26 al 28 novembre 2023, una delegazione della XIV Commissione ha effettuato una missione a Madrid per partecipare alla riunione plenaria della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC).

In esito allo svolgimento della missione ha quindi presentato una relazione sui temi oggetto della predetta riunione (*vedi allegato n. 1*).

La Commissione prende atto.

Sulla riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Namur dal 14 al 15 gennaio 2024.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ricorda che dal 14 al 15 gennaio 2024, ha effettuato una missione a Namur per partecipare alla riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC).

In esito allo svolgimento della missione ha quindi presentato una relazione sui temi oggetto della predetta riunione (*vedi allegato n. 2*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 4 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.40.

ALLEGATO 1

Sulla riunione plenaria della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Madrid dal 26 al 28 novembre 2023.

RELAZIONE

La Commissione Politiche dell'Unione europea ha partecipato ai lavori della LXX riunione plenaria della COSAC, svoltasi a Madrid dal 24 al 26 novembre 2023. La delegazione della Commissione è stata composta dall'on. Alessandro Giglio Vigna, e dagli onn. Alessandro Cattaneo e Filippo Scerra. L'omologa Commissione del Senato è stata rappresentata dal sen. Giuliomaria Terzi di Santagata, presidente, e dai senn. Cinzia Pellegrino e Pietro Lorefice.

Il sen. José Ignacio Landaluce, nel suo discorso di benvenuto alle delegazioni presenti a Madrid, ha richiamato l'essenza storica della COSAC: il consolidamento del ruolo dei Parlamenti nazionali come veicolo per esprimere le preoccupazioni sociali. Ha posto particolare enfasi sull'importanza della stabilità e della coesione per l'Unione europea (UE), sostenendo vigorosamente gli aiuti militari all'Ucraina e ribadendo che il conflitto in corso non può essere dimenticato, poiché la coesione europea è intimamente legata alla vittoria di Kiev. Ha altresì sottolineato l'importanza di mantenere un approccio unitario riguardo al conflitto israelo-palestinese, evidenziando le gravi sofferenze subite dalla popolazione civile.

Il sen. Pedro Rollán Ojeda, Presidente del Senato spagnolo, ha ripercorso le origini della COSAC, nata a Madrid nel 1989, e ha riflettuto sull'evoluzione della società e sulle molteplici sfide affrontate dall'UE nel corso degli ultimi decenni. Ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento attivo dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo nella ricerca di soluzioni per le politiche comunitarie. Rollán Ojeda ha riconosciuto l'urgenza di affrontare congiuntamente, attraverso il dialogo e la cooperazione, le molte sfide e problemi che

l'Europa continua ad affrontare, affermando che solo un'Europa unita può garantire un futuro prospero in un mondo sempre più interconnesso.

Ha evidenziato inoltre la necessità di fornire risposte efficaci alle crisi migratorie e alla pressione sulle frontiere esterne dell'UE, come dimostrato recentemente a Lampedusa e alle Canarie. Rollán Ojeda ha ribadito l'impegno verso una società rispettosa dell'ambiente e ha sottolineato l'importanza di guidare la lotta contro il cambiamento climatico, promuovendo un'economia verde e circolare. Infine, ha espresso fiducia nella LXX COSAC, sottolineando l'importanza di difendere i valori condivisi che hanno reso possibile il successo dell'UE e di sviluppare risposte adeguate alle sfide attuali dell'Europa.

La presentazione dei risultati della riunione della *Troika* presidenziale della COSAC è stata effettuata dall'on. Sumelzo Jordán, che ha informato le delegazioni dei temi discussi e delle decisioni prese durante l'incontro, tenutosi in precedenza con la partecipazione dei rappresentanti di diversi parlamenti nazionali e del Parlamento europeo. Tra i punti all'ordine del giorno vi erano l'approvazione del programma della riunione plenaria della LXX COSAC e la nomina di un nuovo membro permanente del segretariato della COSAC. La candidatura del dott. Jakob Sjövall dell'Amministrazione del *Riksdag* svedese è stata unanimemente accettata dalla *Troika* presidenziale.

Successivamente, è stata presentata la XL relazione biennale della COSAC, elaborata dal segretariato sulla base delle risposte ricevute dai Parlamenti nazionali e dal Parlamento europeo. Il dott. Dias Pinheiro, membro permanente del segretariato, ha

ringraziato per la partecipazione e ha evidenziato i tre principali capitoli della relazione: il ruolo dei Parlamenti nell'autonomia strategica aperta europea, la gestione delle politiche energetiche e la risposta dei Parlamenti all'invasione russa dell'Ucraina. Ha concluso il suo intervento ringraziando i colleghi e augurando buon lavoro al nuovo membro permanente del segretariato, Jakob Sjövall. Infine, è stato proiettato un breve video riassuntivo dei principali risultati della relazione, seguito da un invito agli interventi, che però non ha ricevuto ulteriori risposte dai partecipanti.

L'on. Sumelzo Jordán ha aperto la prima sessione della LXX COSAC, dedicata alle priorità della Presidenza spagnola del Consiglio dell'UE, spiegando che, a causa dell'articolazione del calendario politico spagnolo, il Ministro degli affari esteri, dell'Unione europea e della cooperazione, José Manuel Albares Bueno, non avrebbe potuto prendere parte di persona ed avrebbe invece inviato un video messaggio ai partecipanti alla Conferenza che è stato proiettato nella sala.

Il Ministro ha iniziato sottolineando il fatto che, 34 anni dopo essere stata creata a Madrid, la COSAC è tornata in Spagna, in un momento molto speciale, durante la Presidenza spagnola del Consiglio dell'UE. Egli ha parlato della Spagna come di un paese in cui i parlamentari hanno svolto un ruolo centrale, in quanto il Parlamento ha offerto gli strumenti per raggiungere accordi, per trovare risposte alle preoccupazioni dei cittadini e per garantire la convivenza.

Egli ha ricordato che le *Cortes Generales* hanno aiutato il governo a preparare gli obiettivi della presidenza, tra cui un riferimento speciale al vertice UE-CELAC (Comunità degli Stati dell'America latina e dei Caraibi), svoltosi dal 24 al 27 luglio. Ha proseguito condannando l'invasione russa dell'Ucraina, facendo riferimento alla crisi in Medio Oriente e sostenendo l'allargamento dell'Unione europea.

Per quanto riguarda alcuni dei negoziati in corso, ha alluso alla legge sulle materie prime critiche, al regolamento sull'intelli-

genza artificiale, alla negoziazione di accordi di libero scambio, tra gli altri, con la Nuova Zelanda e all'accordo post-Cotonou, alla transizione ecologica e alla biodiversità, e la riforma del mercato dell'elettricità.

Albares Bueno si è anche concentrato sulla giustizia sociale, che ha considerato il DNA della Presidenza spagnola, con questioni quali i diritti delle donne, l'uguaglianza, i diritti delle donne, i disabili, i problemi legati all'invecchiamento e la coesione sociale e territoriale. Egli ha ricordato il Consiglio europeo informale, tenutosi a Granada il 6 ottobre, dedicato all'autonomia strategica aperta dell'UE, e ha aggiunto che il benessere degli europei è andato di pari passo con la transizione verde. Egli ha concluso auspicando che la Presidenza spagnola possa contare sul sostegno della COSAC per raggiungere i suddetti obiettivi.

Nel corso della discussione che è seguita all'allocuzione del Ministro sono intervenuti 40 parlamentari.

Nel complesso, vi è stato un ampio sostegno alle priorità e ai risultati della Presidenza spagnola, in particolare nei fascicoli relativi alla transizione verde, alla reindustrializzazione e al pilastro sociale dell'Europa. In particolare l'on. Alessandro Giglio Vigna ha richiamato come, rispetto alle enormi sfide geopolitiche di oggi, l'Europa non possa rimanere ferma: « gli sforzi positivamente messi in atto dalla Presidenza spagnola in questo semestre confermano che tutti noi, con sfumature diverse, condividiamo nella sostanza gli obiettivi in materia di sicurezza energetica e transizione ecologica ma abbiamo posizioni differenziate in merito agli strumenti e all'arco temporale entro cui perseguirli. Noi siamo convinti, anche alla luce delle pericolose dinamiche inflazionistiche prodottesi di recente, che questi obiettivi vadano declinati secondo un percorso graduale e flessibile, ispirato al principio di neutralità tecnologica e rispettoso delle diversità dei sistemi economici e sociali nazionali ».

Il lavoro della Presidenza spagnola in relazione alle sue diverse priorità è stato menzionato sotto una luce positiva, tra gli

altri, da Eliane Tillieux (Camera dei rappresentanti belga), Hans Wallmark (*Riksdag* svedese), Domagoj Hajduković (Dieta croata), vatski Sabor croato e da Vangelis Meimarakis (Parlamento europeo). Vi sono stati anche interventi nel senso opposto, di José María Sánchez (*Cortes generales*) e di Jorge Buxadé Villalba (Parlamento europeo).

Il recente attacco terroristico di Hamas contro Israele del 7 ottobre e la successiva crisi in Medio Oriente, è stato un tema sollevato da molti oratori, che hanno sottolineato diversi aspetti di questo conflitto estremamente complicato e delicato. L'on. Tillieux ha chiesto una linea più forte e una richiesta di cessate il fuoco totale. L'on. Pere Joan Pons (*Cortes Generales*) e l'on. Thomas Hacker (*Bundestag* tedesco) hanno entrambi identificato Israele come l'unica democrazia in Medio Oriente, mentre il sen. Terzi di Sant'Agata ha ricordato la necessità di rispettare il diritto internazionale da entrambe le parti in conflitto.

L'on. Glenn Bedingfield (Camera dei deputati maltese) ha sottolineato il ruolo cruciale svolto da un paese dietro questo e molti dei conflitti nel panorama geopolitico attuale: l'Iran. Egli ha quindi reintrodotta la sua richiesta di includere questo argomento come nuovo punto all'ordine del giorno della riunione. Un altro tema menzionato dall'on. Karas, Parlamento europeo, e dal sen. Terzi di Sant'Agata è stata la grave necessità di combattere l'antisemitismo a tutti i livelli. Infine, la soluzione dei due Stati, Israele e Palestina, è stata evocata come l'unica soluzione possibile da diversi parlamentari, tra cui l'on. Pieyre-Alexandre dell'Assemblea nazionale francese.

Diversi aspetti della guerra russo-ucraina sono stati menzionati nel corso del dibattito: dalla necessità di non dimenticarlo, menzionata dall'on. Tillieux, al fatto che l'allargamento dell'UE dovrebbe essere accelerato in relazione all'Ucraina, menzionato tra gli altri dagli onn. Pons e Ivanna Klympush-Tsintsade (Assemblea nazionale ucraina). L'on. Harris Georgiades, del Parlamento cipriota, ha collegato l'aggressione della Russia ad altri conflitti, come il con-

flitto del Nagorno-Karabakh tra Armenia e Azerbaigian.

L'esigenza di una cooperazione europea rafforzata nel settore della difesa è stata evocata, tra gli altri, dall'on. a necessità di rafforzare la cooperazione europea in materia di difesa. Questa idea è stata menzionata anche da altri delegati, tra gli altri, dall'on. Boglárka Illés (Assemblea nazionale ungherese) e dall'on. Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė (Dieta lituana).

L'Armenia, che ha partecipato per la prima volta, con una propria delegazione, ad una riunione della COSAC, ha ricevuto particolare attenzione nei dibattiti, con le menzioni di diversi oratori, tra cui l'on. Domagoj Hajduković, l'on. Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė.

Nel contesto dell'evoluzione della situazione geopolitica e del lungo processo di adesione, diversi delegati hanno espresso il loro sostegno all'allargamento dell'Unione europea, compresi i rappresentanti di tutti i paesi candidati presenti nella riunione, tra gli altri, gli onn. Etilda Gionaj e Kreshnik Çollaku (Parlamento albanese), Arber Ademi (Assemblea della Macedonia del Nord), Elvira Kovács (Assemblea nazionale serba), Maka Botchorishvili (Parlamento georgiano), Zarrreta Krasniqi (Assemblea del Kosovo).

L'importanza e la necessità di un'adesione urgente della Romania e della Bulgaria all'area Schengen è stata sollevata dall'on. Mirela Furtună della Camera dei deputati romena.

Per quanto riguarda i diversi dossier della Presidenza spagnola, Pascual Navarro, segretario di Stato per l'Unione europea, ha fatto riferimento a molte priorità diverse. Per quanto riguarda l'Europa sociale, in tutte le sue dimensioni, l'amb. Navarro ha auspicato che si possano compiere progressi sostanziali sotto la Presidenza belga, prima la fine della legislatura europea nel giugno 2024. Anche la reindustrializzazione è stata considerata una priorità chiave e l'adozione del *Critical Raw Material Act* è stato un successo che ha contribuito a questo obiettivo. Anche il Patto europeo sulla migrazione e l'asilo ha registrato progressi, in quanto la Presi-

denza spagnola si è costantemente adoperata per una soluzione unitaria.

Navarro ha spiegato che la Presidenza spagnola era presente al Parlamento europeo questo semestre, a diversi livelli, e che il Primo ministro avrebbe dovuto presentarsi alla plenaria di dicembre, dopo essere stato confermato nella sua posizione.

Per quanto riguarda la crisi in Medio Oriente, egli si è dichiarato d'accordo con l'on. Karas, del Parlamento europeo, nella posizione equilibrata difesa dagli ultimi Consigli europei, e ha annunciato che una nuova posizione sarà adottata durante la riunione del Consiglio europeo di dicembre, prima della fine della presidenza spagnola.

Il diplomatico spagnolo si è soffermato anche sulla guerra di aggressione della Russia annunciando che il Consiglio europeo stava per accordarsi su un nuovo pacchetto di sanzioni contro Mosca.

In tema di allargamento, Navarro ha auspicato che tutti i dossier relativi all'allargamento possano essere trattati e che il processo prosegua in modo individualizzato per ciascun candidato o potenziale candidato. Egli ha fatto riferimento alla situazione specifica di ogni paese candidato, riconoscendo in particolare gli enormi progressi compiuti dall'Albania verso l'adesione, e ha incoraggiato la Macedonia del Nord e il Kosovo a risolvere le questioni in sospeso, sia all'interno dei rispettivi paesi che nella regione.

Per quanto riguarda l'Ucraina, il Segretario di Stato ha indicato che la Presidenza spagnola prenderà iniziative per avviare i negoziati di adesione. Ha poi ricordato l'accordo di associazione tra l'Unione europea e Andorra, che sperava sarebbe stato firmato sotto la Presidenza spagnola.

Il Ministro degli interni spagnolo, Fernando Grande-Marlaska Gómez, ha inaugurato la II Sessione, dedicata al Patto dell'UE su migrazione ed asilo, riflettendo sul ruolo della Spagna come attuale Presidente del Consiglio dell'UE e sull'importanza di giungere a un accordo sul Patto sulla Migrazione. Ha sottolineato l'importanza di affrontare la migrazione come un'opportunità e non solo come un pro-

blema, promuovendo principi di solidarietà ed equità tra gli Stati membri. Grande-Marlaska Gómez ha evidenziato i progressi dei negoziati e la necessità di un compromesso basato su questi principi.

Il Commissario europeo per gli Affari interni, Ylva Johansson, ha invece richiamato l'attenzione sulla necessità di investire in percorsi legali per l'immigrazione, combattere il traffico di migranti e rafforzare la cooperazione con i Paesi terzi. Ha anche approfondito alcuni aspetti cruciali del Patto, come la prevenzione degli arrivi irregolari e i processi di asilo più rapidi ed equi.

Il Primo Vicepresidente del Parlamento europeo, Othmar Karas, ha insistito sull'urgenza di raggiungere un accordo sul Patto, delineando quattro elementi fondamentali della riforma. Ha evidenziato la necessità di una politica migratoria comune, la protezione delle frontiere esterne dell'UE e un'azione coordinata in materia di politica estera e di sicurezza.

Durante il dibattito, numerosi oratori hanno espresso il sostegno per un accordo tempestivo sul Patto, evidenziando le sfide e la complessità della migrazione. Alcuni hanno sottolineato la necessità di affrontare le cause alla radice della migrazione e di garantire una politica migratoria basata sull'equità e sulla protezione delle persone vulnerabili. Molti degli oratori hanno sottolineato la necessità di approvare quanto prima il Patto sulla migrazione e l'asilo, tra cui gli onn. Pons (*Cortes Generales* spagnole), Domenec Ruiz Devesa (Parlamento europeo), Karin Brouwers (Senato belga), Pieyre-Alexandre ANGLADE (Assemblea nazionale francese), Beppe Fenech Adami (Camera dei deputati maltese), Maria Emília Apolinário (Assemblea della Repubblica portoghese), Vlad Mircea Pufu (Senato romeno), Dimtris Kouvelas (Parlamento ellenico).

L'on. Rihards Kols (Dieta lettone) e l'on. Norbert Kleinwächter (*Bundestag* tedesco), al contrario, hanno sostenuto che oggi non è il momento giusto per l'UE per concludere un patto sulla migrazione e l'asilo.

La strumentalizzazione della migrazione e l'uso dei migranti per destabilizzare

l'UE sono stati sollevati da diversi oratori, tra cui Heikki Autto (Parlamento finlandese), Arminas Lydeka (Dieta lituana) e Ioannis Plakiotakis (Parlamento ellenico).

La necessità di una maggiore attenzione nel dibattito sulle cause alla radice della migrazione è stata sollevata dall'on. Anton Hofreiter del *Bundestag* tedesco. La necessità che l'UE disponga di una politica migratoria basata sull'equità, la dignità e che garantisca la protezione delle persone bisognose è stata sollevata dalla sen. Latifa Gahouchi (Senato belga) e dall'on. Eirini Dourou (Parlamento ellenico).

L'on. Bruno Nunes (Assemblea della Repubblica portoghese) e l'on. Kleinwächter hanno sostenuto che gli elettori dovrebbero essere consultati in modo specifico sulle questioni di migrazione.

Il Ministro Grande-Marlaska Gómez ha concluso la sessione sottolineando l'importanza di un compromesso politico finale sul Patto, ringraziando tutti i partecipanti per il loro contributo ed esprimendo ottimismo riguardo alle prossime settimane. Ha ribadito l'opportunità che l'UE non può permettersi di perdere.

Nella terza sessione della COSAC, dedicata alla crisi energetica ed alla transizione ecologica, i parlamentari europei hanno affrontato la crisi energetica e la transizione verde con un approccio aperto e impegnato. Gli interventi del parlamentare europeo Nicolás González Casares e del deputato tedesco Gunther Krichbaum hanno evidenziato l'interconnessione tra la crisi energetica e la necessità di una transizione verso fonti energetiche più sostenibili.

L'on. González Casares ha evidenziato come la crisi energetica sia stata accentuata dalla pandemia da COVID-19 e dall'invasione russa dell'Ucraina, portando a un aumento dei prezzi dell'energia in Europa. Ha sottolineato l'importanza della transizione verde, evidenziando l'accordo del 2019 sull'energia verde e il pacchetto Fit for 55, che mira a ridurre le emissioni di carbonio del 55 per cento entro il 2030. Ha enfatizzato la necessità che gli Stati membri traducano queste direttive in legislazione nazionale.

L'on. Krichbaum ha concordato sull'importanza della transizione verde e ha evidenziato il potenziale delle energie rinnovabili in tutti gli Stati membri. Ha sottolineato l'importanza della cooperazione tra gli Stati membri e l'investimento in infrastrutture energetiche comuni.

Durante il dibattito, sono stati affrontati diversi temi, tra cui la necessità di una maggiore cooperazione tra gli Stati membri, l'importanza di politiche energetiche giuste e sostenibili, e l'urgente bisogno di azioni concrete per affrontare il cambiamento climatico. Molti parlamentari hanno evidenziato la necessità di bilanciare fonti energetiche come il nucleare e le energie rinnovabili, nonché di investire in nuove tecnologie energetiche.

In conclusione, i parlamentari hanno sottolineato l'importanza di affrontare con determinazione la crisi energetica e il cambiamento climatico, e hanno ribadito l'importanza della cooperazione internazionale e degli investimenti nella ricerca e nello sviluppo di fonti energetiche sostenibili.

Durante la riunione dei presidenti della COSAC, l'on. Sumelzo Jordán ha illustrato il processo di adozione del contributo e delle conclusioni della LXX COSAC, evidenziando che i progetti di entrambi i testi erano stati distribuiti alle delegazioni il 14 novembre. Dopo aver ricevuto emendamenti dai Parlamenti/Camere entro il 20 novembre, la Presidenza ha discusso i documenti modificati durante la riunione della *troika* del 26 novembre. Successivamente, i presidenti hanno ricevuto un documento aggiornato con il sostegno della maggioranza della *troika*, insieme agli emendamenti presentati entro il termine del 27 novembre.

La Presidenza ha lavorato per includere la maggior parte degli emendamenti nel testo di compromesso distribuito prima della riunione, purché non contrastassero con il progetto iniziale o trattassero argomenti estranei all'ordine del giorno della LXX COSAC. L'obiettivo era mantenere un testo equilibrato e suscettibile di consenso tra le delegazioni. La delegazione italiana ha dato un contributo fattivo ai lavori della riunione, sollevando l'esigenza di equilibrare

le misure riguardanti la transizione ecologica in una direzione socialmente sostenibile e chiedendo una migliore applicazione del principio di sussidiarietà nelle politiche legislative dell'UE.

Dopo un'intensa discussione, in particolare sul Medio Oriente e sull'emendamento italiano riguardante il miglioramento del processo legislativo dell'UE, è stato concordato il progetto di conclusioni ed un testo modificato del contributo della LXX COSAC.

L'on. Sumelzo Jordán ha reso noto ai partecipanti che il mandato del membro permanente in carica del segretariato della COSAC, dott. Bruno Dias Pinheiro, era scaduto il 31 dicembre 2023 e che il candidato raccomandato dalla *Troika*, Jakob Sjövall dell'Amministrazione del *Riksdag* svedese, è stato confermato senza obiezioni come nuovo membro permanente per il periodo 2024-2025.

La IV Sessione, riguardante la situazione in Ucraina e le relazioni con l'Unione europea, si è aperta con un'allocuzione dell'ammiraglio Juan Francisco Martínez Núñez, Segretario generale della politica di difesa spagnola.

L'ammiraglio ha ricordato che sono passati quasi due anni dall'inizio della crudele invasione della Russia in Ucraina e che, in Spagna, i sentimenti sul conflitto sono stati contrastanti. In primo luogo, c'era tristezza per il dolore ingiusto che il popolo ucraino stava soffrendo e anche per le vittime che aumentavano ogni giorno.

In secondo luogo, c'era ammirazione per la reazione dei cittadini, del governo e delle forze armate dell'Ucraina, che fin dal primo giorno affermavano chiaramente che l'Ucraina era un paese indipendente e sovrano. In terzo luogo, c'era un sentimento di orgoglio, perché l'Europa era stata capace di raggiungere l'unità sostenendo l'aggressore e sanzionando l'aggressore, anche se questo aveva portato a sacrifici e scarsità per gli europei.

L'alto ufficiale spagnolo ha ammonito che tali rinascite di solito avvengono solo dopo un periodo di dolore e incertezza. Se l'Europa continuasse il suo sostegno, l'Ucraina potrebbe raggiungere presto questa

rinascita. Al momento, l'Ucraina ha dovuto compiere enormi sforzi per continuare a lavorare come paese, a causa del brutale conflitto militare. La ricostruzione sarebbe stata difficile, ma gli ucraini sapevano che le porte dell'Europa non sarebbero mai più state loro chiuse.

Ha fatto riferimento al periodo difficile che la Spagna ha attraversato tra il 1977 e il 1986, anche se il processo non è stato così tragico. Martínez Núñez ha osservato che il processo che ha portato all'adesione alla Comunità europea è stato impegnativo, ma ha contribuito a trasformare il paese in un paese più moderno e prospero. Ha espresso la sua convinzione che anche l'Ucraina avrebbe beneficiato di un percorso simile.

L'oratore ha sottolineato che l'Ucraina sarà un pioniere della modernità europea e che, nel suo cammino, scoprirà anche il proprio potenziale. Il ruolo della difesa sarebbe estremamente utile per operare verso questo cambiamento: le forze armate erano fondamentalmente un riflesso della società che servono.

L'esemplarità delle forze armate era sempre stata un catalizzatore del vero cambiamento, perché riuniva i cittadini attorno a un progetto che era vitale per tutti. Questo sarebbe molto importante per l'Ucraina quando uscirà da questo conflitto armato. Egli ha detto che la Spagna era molto orgogliosa del suo sostegno all'Ucraina, dal momento che aveva accolto i rifugiati, fornito addestramento materiale militare, fornito formazione di base e specializzata per 3.000 soldati ucraini, si è preso cura dei feriti negli ospedali militari e civili e ha ricevuto una formazione in diritto internazionale (umanitario).

Martínez Núñez ha espresso la sua preoccupazione per l'immagine della NATO nel mondo occidentale, dopo il ritiro dall'Afghanistan e l'evacuazione di Kabul, che potrebbe essere vista come una mancanza di perseveranza.

Oggi si sono dubbi su come la NATO potesse perseverare in Africa: tuttavia, non appena l'Alleanza atlantica si è ritirata, c'è stato un vuoto che è stato immediatamente colmato da altri gruppi che non condivide-

vano i nostri valori, come gruppi terroristici, mafie o paesi come la Russia.

L'UE si trovava ad affrontare un periodo di riflessione e di riconfigurazione, in quanto doveva trovare il suo posto in questo nuovo ordine mondiale: è per questo motivo che è stato fondamentale progredire nell'Europa della difesa. L'UE è stata un progetto di progresso e di pace, forse una delle storie di maggior successo della storia recente. Il fatto che l'Europa della difesa fosse inerte al progetto dell'Unione, era un messaggio difficile da trasmettere e c'era ancora una certa resistenza.

Il progetto comune europeo doveva essere sottratto alle nostre opinioni individuali: dovremmo parlare di ciò che ci ha uniti e non tanto di ciò che ci ha separati. L'Europa ha dovuto affrontare un momento cruciale per il suo futuro: l'Europa della difesa è stata un contributo essenziale al mondo in cui vuole vivere, perché un ordine bipolare (Stati Uniti contro Russia e Cina) avrebbe riportato il mondo nell'oscurità della Guerra Fredda.

In qualità di fedele alleato degli Stati Uniti, di *partner* della NATO e di vero sostenitore del diritto internazionale, l'UE dovrebbe fungere da moderatore, introducendo standard moderni e adottando un approccio integrato.

È molto importante integrare rapidamente l'Ucraina, ma senza compromessi, perché dopo tutto, la guerra in Ucraina era stata un catalizzatore per unire gli europei e raggiungere un obiettivo comune. L'Ammiraglio ha concluso esprimendo la sua convinzione che l'Ucraina avrebbe raggiunto una situazione interna e internazionale di dignità, libertà e benessere che sarebbe molto più attraente di quello che Putin aveva in mente.

Il sen. Terzi di Sant'Agata ha sottolineato come le osservazioni svolte dall'alto ufficiale spagnolo costituiscono una chiara indicazione della comune comprensione, dell'impegno e della volontà politica dell'Europa di affrontare l'aggressione russa.

Egli ha inoltre sottolineato la straordinaria unità di intenti che tutti gli Stati membri dell'UE e i *partner* internazionali hanno dimostrato a sostegno dell'Ucraina.

Ha aggiunto che non ci potrebbe essere pace giusta senza che l'intero territorio ucraino ritorni sotto il pieno controllo del governo di Kiev: entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e nel pieno rispetto della propria sovranità e integrità.

Ciò che sta accadendo nel mondo è la chiara conseguenza dell'aggressione russa contro l'Ucraina, perché quando le regole della coesistenza pacifica fallirono, quando le regole del diritto internazionale crollarono, scoppi violenti si moltiplicarono. Ecco perché aiutare l'Ucraina a difendersi è l'unico modo per difendere gli interessi e i valori comuni dell'UE.

Il Presidente della Commissione Politiche dell'UE del Senato ha sottolineato che il Presidente bielorusso Vladimir Putin ha trovato uno stretto collaboratore nel Presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko, responsabile di tutti gli atti commessi in Ucraina.

Egli ha inoltre espresso i suoi migliori auguri al leader dell'opposizione bielorusa, la sig.ra Sviatlana Tsikhanouskaya e ha anche dichiarato il suo sostegno all'opposizione bielorusa, che sta lottando per la libertà del suo paese, esprimendo l'auspicio che Minsk possa unirsi alla Comunità europea in un futuro non così lontano.

Le cinque regioni sotto il controllo militare russo nel territorio ucraino, che erano state sequestrate con la forza brutale, erano una ferita profonda per la sovranità di Kiev. Hanno mostrato quanto fossero evidenti e imperdonabili i crimini russi: queste regioni erano state ha inflitto immensi danni e sofferenze, con gravi crimini contro l'umanità, rapimenti di bambini, militarizzazione delle migrazioni, maltrattamenti di prigionieri politici, persecuzioni di dissidenti, attacchi alle libertà religiose e alle minoranze.

Terzi di Sant'Agata ha condannato i referendum farsa svoltisi sotto l'occupazione degli invasori russi, riconosciuti come nulli dalla comunità internazionale. Questi territori devono tornare pienamente in Ucraina e devono rimanere una chiara prova e simbolo della vittoria ucraina e della sconfitta russa.

Ha confermato il fermo impegno dell'Europa a sostenere e promuovere il piano di pace in dieci punti presentato dal Presidente Zelensky, che è stato il perno fondamentale delle discussioni internazionali per una pace giusta e duratura per l'Ucraina. È importante andare avanti con decisione nel promuovere e attuare un pieno rispetto delle sanzioni contro la Russia e contro tutte le persone che hanno commesso crimini e inflitto danni.

Anche le esportazioni di GNL verso e attraverso gli Stati membri dell'Unione europea devono essere risolte rapidamente. Gli attacchi deliberati contro le strutture di stoccaggio e di esportazione del grano ucraino, ma anche l'armamento della migrazione, sono stati crimini contro l'umanità, che hanno avuto un impatto sull'ordine globale. L'Europa deve avere la capacità di dimostrare seriamente di essere disposta a risolvere questo atteggiamento criminale.

La deportazione di bambini dall'Ucraina alla Russia e alla Bielorussia, e la loro soggezione alla «russificazione» e all'indottrinamento, dovrebbero essere trattati come crimini internazionali. Ha inoltre sottolineato che il Governo della Federazione Russa è il responsabile di tutti questi crimini e che il risarcimento dei danni deve essere assicurato dalla Federazione e dai suoi leader.

In questa prospettiva, i proventi dei beni congelati dovrebbero essere destinati a sostenere l'Ucraina e utilizzati per compensare i danni inflitti. Per quanto riguarda le operazioni militari in corso, il relatore ha sottolineato che Kiev ha bisogno di ulteriori aiuti militari che rispondano alle sue esigenze in termini di difesa aerea, addestramento, munizioni e attrezzature invernali.

Con l'avvicinarsi dell'inverno, sembra più importante garantire una reale copertura aerea alla popolazione, anche al fine di salvaguardare il più possibile le infrastrutture. Egli ha poi citato il presidente Biden, affermando che « Hamas e Putin rappresentano minacce diverse, ma condividono questo concetto in comune: entrambi vogliono annientare completamente una de-

mocrazia vicina », e che « la storia ci ha insegnato che quando i terroristi non pagano un prezzo per il loro terrore, quando i dittatori non pagano un prezzo per la loro aggressione, causano più caos e morte e più distruzione. ».

Ha ricordato altresì la necessità di rafforzare, a livello europeo, tutte le misure possibili per prevenire e combattere le interferenze esterne, anche attraverso la disinformazione e l'uso diffuso delle nuove tecnologie. La Russia, ma anche la Cina e l'Iran, sono impegnati in queste attività in modo strutturato e sofisticato. Ciò è estremamente importante in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo.

Infine, il relatore ha espresso la sua soddisfazione per la proposta avanzata dalla Commissione europea al Consiglio europeo per l'avvio dei negoziati di allargamento con l'Ucraina, la Moldova e la concessione dello *status* di candidato alla Georgia. A questo proposito, ha sottolineato l'importanza di ciò che è stato ottenuto dall'Ucraina, nonostante la terribile tragedia che la sua popolazione stava soffrendo e le difficoltà che il suo governo stava affrontando.

In effetti, l'Ucraina ha dimostrato una volontà e una capacità esemplari di attuare la maggior parte dei sette capitoli principali che sono stati richiesti a Kiev, con i tre restanti capitoli vicini all'attuazione. L'oratore ha poi sottolineato l'importanza di un'Europa che rispetti i diritti umani e la dignità umana.

La Presidente della Commissione per l'integrazione dell'Unione europea dell'Ucraina del Parlamento ucraino, on. Ivanna Klymush-Tsintsadze ha esordito esprimendo la sua gratitudine nei confronti della Presidenza spagnola per aver mantenuto l'Ucraina in cima all'agenda europea.

Ha anche ricordato a tutti che l'Ucraina sta commemorando il XC anniversario della Grande Carestia, l'*Holodomor*, l'attacco genocida delle autorità sovietiche nel 1930 sul popolo ucraino, cercando di cancellarli dalla mappa del mondo per il loro spirito, e per il loro desiderio di essere ucraino.

La Federazione Russa sta attualmente continuando esattamente quello che hanno

fatto nel 1930. L'Ucraina sta lottando per qualcosa in cui tutti in Europa credono, ossia la libertà di scelta, la democrazia, il diritto di costruire un paese prospero basato sullo Stato di diritto entro i suoi confini riconosciuti e in cui sia riconosciuta la dignità di ogni persona.

Ha poi fornito alcuni esempi degli attacchi feroci e brutali da parte della Federazione Russa, tra cui il lancio di un missile balistico *Iskander* su un piccolo villaggio dove la gente si era riunita per piangere la morte di un soldato, e l'attacco a un terminale del servizio postale in un altro piccolo villaggio.

La Russia ha infatti ripreso i suoi attacchi alle infrastrutture energetiche e agli edifici civili. Pur essendo sinceramente grata, la parlamentare ucraina ha chiesto di aumentare la qualità e la quantità dei materiali consegnati. Solo la piena mobilitazione delle risorse e delle capacità del mondo libero porterebbe alla sconfitta della Russia.

Questa sconfitta è imperativa, perché gli ucraini sognano di concentrarsi esclusivamente sulla ripresa, sulla ricostruzione, sulla trasformazione, sull'integrazione europea ed euroatlantica e sulle politiche sociali, economiche e ambientali.

L'on. Klympush-Tsintsadze ha avvertito che il congelamento del conflitto, permettendo alla Russia di raggrupparsi e attaccare con nuove forze, o commerciando territorio ucraino per la cosiddetta pace in Europa, non porterebbe mai a nulla di simile ad una pace duratura e sostenibile in Europa e nel mondo.

L'UE si è impegnata a fornire all'Ucraina un milione di granate nel corso dell'anno, il che era possibile per un gigante economico di questo tipo. Ma l'Ucraina ha bisogno di più di tutto: apparecchiature radio-elettroniche, droni, attrezzature per lo sminamento, carri armati, missili a lungo raggio, pezzi di artiglieria, obici, aerei, etc.

La paura e l'esitazione alimentano la Russia, che non solo attaccava militarmente l'Ucraina, ma attaccava anche i paesi europei in modi diversi: militarizzando la migrazione, con campagne di disinfor-

mazione, sostenendo i radicali che stavano già guadagnando terreno in alcuni dei vecchi stati europei, etc.

La Russia avrebbe prontamente stanziato ulteriori sforzi e risorse per alimentare ulteriormente i radicali, distruggendo l'unità e la natura monolitica dell'Europa. L'Ucraina è stata grata a tutti gli alleati che fanno parte della NATO per avere confermato che il suo futuro è all'interno della NATO, ma ha ricordato che il tempo stringeva in vista del vertice di Washington del luglio 2024.

Mentre l'Ucraina è pronta a fare il suo dovere di trasformare le sue procedure ed i suoi approcci per essere compatibile con i paesi della NATO in tutti i sensi, ha anche bisogno che gli alleati siano abbastanza coraggiosi da prendere la decisione e invitare l'Ucraina alla NATO, già a Washington l'anno prossimo.

L'on. Klympush-Tsintsadze ha sottolineato che prendere una decisione forte significa mostrare forza, unità e potere: la decisione di concedere all'Ucraina lo *status* di candidato all'adesione all'UE è stata sicuramente storica. La recente relazione positiva e raccomandazione della Commissione europea ha confermato il successo dell'Ucraina nel trasformare il paese secondo le raccomandazioni della Commissione europea, nonostante debba combattere questa guerra brutale e barbara per la sopravvivenza.

La parlamentare ucraina ha sottolineato che trasformare l'UE non solo in un gigante economico, ma anche in un gigante geopolitico, sarà possibile grazie alla prossima decisione del Consiglio europeo. Ha espresso la speranza che ogni singolo governo nazionale prenda un'altra decisione storica nel dicembre 2023, aprendo la possibilità di negoziati di adesione a tutte le altre nazioni aspiranti.

Nel corso della discussione che ne è seguita sono intervenuti 44 delegati. Oltre ad un sostegno incondizionato nei confronti dell'Ucraina, la maggioranza dei parlamentari ha affrontato due temi, vale a dire la necessità di rafforzare la produzione europea nel settore della difesa e l'importanza di accelerare l'allargamento.

Il deputato svedese Hans Wallmark, ha fatto riferimento a una recente relazione svedese che affermava che la Russia è una potenza nazionalistica e imperialista che sta tornando allo stalinismo: se la Russia non perdesse questa guerra, sarebbe estesa ad altri paesi.

L'on. Kim Valentin del *Folketing* danese ha affermato che la pace può esistere solo se l'Ucraina vince la guerra, mentre l'on. Pons, delle *Cortes Generales* spagnole, ha avvertito che l'Europa prima o dopo la guerra non sarà la stessa, e ha espresso il suo sostegno all'integrazione europea dei Balcani occidentali. L'on. Alessandro Cattaneo ha confermato che gli Stati dei Balcani occidentali stanno procedendo con riforme coraggiose e che ciò rappresenta un'opportunità, dal punto di vista geostrategico. L'aggressione russa ha chiarito che vi è un'interdipendenza tra le sponde meridionali del Mediterraneo e l'Unione europea per quanto riguarda i flussi migratori, l'energia, il commercio, etc. L'Europa deve istituire una politica comune in queste aree supportata da risorse sufficienti.

Un altro punto importante sottolineato dall'on. Pons che l'allargamento dovrebbe andare di pari passo con l'approfondimento del progetto dell'Unione europea, puntando sul sostegno della società civile europea. Questa posizione è stata sostenuta dal sen. Gaëtan Van Goidsenhove che ha dichiarato che i metodi ed i processi per questo approfondimento potrebbero essere oggetto di riflessione nel corso della prossima presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea.

Il senatore francese Marie ha aggiunto che l'Europa deve chiedersi come potrebbe accogliere questi nuovi paesi nelle migliori condizioni possibili, per loro e per sé stessa, mentre il sen. Bastiaan Van Apeldoorn, della Camera alta olandese, ha condiviso queste preoccupazioni e ha chiesto una riforma interna dell'UE, sottolineando l'importanza per gli Stati membri attuali e futuri di aderire ai principi sanciti dal l'articolo 2 del trattato UE, secondo cui l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia e dell'uguaglianza, lo Stato di

diritto e il rispetto dei diritti umani. L'Europa non dovrebbe solo chiedere all'Ucraina di fare riforme in materia di Stato di diritto, ma anche fare le proprie riforme e garantire l'applicazione attuale e futura dei principi dello Stato di diritto. La strada da percorrere era lunga, quindi non dovremmo solo intensificare i nostri sforzi, ma dovremmo anche gestire le nostre aspettative.

Molti parlamentari hanno sostenuto l'idea di aumentare gli strumenti offensivi e le munizioni dell'Ucraina, non solo quelle difensive, mentre l'on. Hofreiter e l'on. Kols hanno avvertito che l'economia di guerra della Russia sta lavorando molto intensamente e che l'Europa dovrebbe accelerare la produzione di munizioni: se l'Europa impegnasse l'1 per cento del suo PIL per sostenere militarmente l'Ucraina, potremmo vedere le tabelle capovolte e potremmo davvero dire « finché l'Ucraina non sarà vittoriosa » invece delle parole « finché è necessario ».

Il deputato slovacco Ján Ferenčák ha dichiarato che il suo paese non parteciperà alla fornitura di attrezzature militari di attacco all'Ucraina a livello governativo: il Governo slovacco non impedirà tuttavia iniziative commerciali alle quali parteciperanno entità dell'industria della difesa slovacca.

Il parlamentare cipriota Chrisis Pantelides ha invitato l'Europa a vedere la nuova realtà in cui viviamo e ad affrontato la necessità di migliorare la nostra capacità di difendere gli interessi dell'Unione europea, nonché di difendere i nostri cittadini. In passato l'Europa aveva chiuso un occhio sui modelli e sui sistemi autoritari della Russia, e più recentemente sulla Turchia e l'Azerbaigian. I Paesi terzi dovrebbero dimostrare il loro rispetto per la democrazia, i diritti umani e i paesi limitrofi, se aspirano a diventare membri dell'Unione europea.

Il senatore spagnolo Uribe-Etxebarria Apalategui ha osservato che la vittoria dell'Ucraina è una questione di sicurezza per tutti gli europei: l'integrazione dell'Ucraina rappresenta un segnale politico e strategico

forte per l'UE, che va esteso con l'allargamento alla Moldova e alla Georgia.

Il parlamentare danese Valentin ha rilevato che l'allargamento a 35 potrà funzionare solo se tutti gli Stati membri sapranno essere più generosi e guardare oltre la loro visuale, mentre il deputato portoghese Capoulas Santos ha espresso la sua preoccupazione che la ripresa del conflitto in Medio Oriente possa andare a favore degli interessi russi, un punto di vista condiviso dal senatore romeno Vasile Dîncu e dal senatore francese Marie. Ismai Emra Kayel della Grande Assemblea nazionale turca

Diversi delegati europei, tra cui Heikki Autto del parlamento finlandese, hanno proposto di intensificare le sanzioni contro la Russia e di evitare che essa bypassi le restrizioni attraverso Paesi terzi. Si è anche discusso dell'utilizzo dei finanziamenti russi dell'UE per sostenere l'Ucraina durante la crisi e nel periodo di ricostruzione. Alcuni paesi, come Grecia e Romania, hanno offerto alternative logistiche e rotte di trasporto per aiutare l'Ucraina. È stata sottolineata l'importanza del rispetto del diritto internazionale e umanitario, e si è ribadita la necessità di favorire la pace anziché un nuovo conflitto simile alla guerra fredda.

L'Unione europea ha espresso solidarietà con l'Ucraina e ha esaminato le sfide e le opportunità legate all'espansione dell'UE. Inoltre, si è affrontato il tema della difesa europea in relazione al conflitto in corso. Molti paesi hanno offerto aiuto umanitario, militare e politico all'Ucraina, mentre si discuteva del coinvolgimento della Russia nel conflitto e dell'importanza dei negoziati diplomatici. La sessione si è conclusa con un appello alla costruzione di ponti e alla difesa dei valori fondamentali europei.

La quinta sessione, intitolata « Autonomia Strategica Aperta e Relazioni con l'America Latina », è stata avviata da José Ignacio Landaluce Calleja, componente del Senato spagnolo. Successivamente e da Juan Fernández Trigo, Segretario di Stato spagnolo per l'Ibero America Ibero ed i Caraibi e per la Spagna nel mondo.

Il diplomatico spagnolo ha illustrato il concetto di autonomia strategica aperta, una priorità della Presidenza spagnola del Consiglio dell'UE, che promuove il multilateralismo e cerca di stabilire relazioni politiche e commerciali con l'America Latina e i Caraibi (ALC). Ha sottolineato l'importanza economica della regione ALC per l'UE e la necessità di potenziare le relazioni bilaterali, evidenziando anche la crescente presenza di attori geopolitici come la Cina e la Russia nella regione.

In seguito, il dott. Carlos Malamud Rikles, analista senior presso il Real Instituto Elcano per le relazioni internazionali, ha ribadito l'importanza dell'America Latina nelle priorità della Presidenza spagnola e ha enfatizzato la diversità e il potenziale economico della regione. Ha suggerito la creazione di un Consiglio UE-ALC per il commercio e la tecnologia e ha discusso dell'importanza dell'accordo UE-Mercosur.

Durante la discussione sono stati trattati vari argomenti, tra cui l'accordo commerciale UE-Mercosur e la promozione dell'autonomia strategica dell'UE. Gli oratori hanno anche evidenziato l'importanza di stabilire relazioni basate su valori con l'America Latina e di affrontare le sfide geopolitiche attuali.

Nella sessione conclusiva, Sumelzo Jordán ha fatto riferimento ai documenti di contributo e conclusione della riunione LXX della COSAC, che sono stati discussi e approvati dai presidenti la sera precedente e adottati senza emendamenti in plenaria. Ha quindi comunicato che, conformemente all'articolo 9.3 del regolamento interno della COSAC, il dott. Jakob SJÖVALL è stato nominato membro permanente del segretariato della COSAC per il periodo 2024-2025, su raccomandazione della *Troika* presidenziale. Ha poi espresso gratitudine al dott. Dias Pinheiro per il suo lavoro nel segretariato della COSAC durante il mandato 2022-2023.

Successivamente, l'on. Eliane Tillieux ed il sen. Gaëtan Van Goidsenhoven hanno preso la parola come nuovi presidenti della COSAC per il primo semestre del 2024. L'on. Tillieux ha ringraziato la Presidenza spagnola e ha anticipato i temi e gli eventi

della Presidenza belga, incluso un vertice dei presidenti della COSAC a Namur. Van Goidsenhoven ha annunciato che la LXXI COSAC si svolgerà a Bruxelles e ha delineato gli argomenti in agenda.

L'on. Sumelzo Jordán ha conclusivamente evidenziato l'importanza dei dibattiti durante la riunione, sottolineando il ruolo cruciale dei parlamentari europei nella costruzione della democrazia europea. Ha lodato la cooperazione tra i Parlamenti

durante la Presidenza spagnola e ha espresso solidarietà all'Ucraina.

L'on. Francina Armengol Socías, nuova Presidente del Congresso dei deputati spagnolo, ha enfatizzato la corrispondenza tra le sessioni tematiche della COSAC e le priorità della Presidenza spagnola e della Commissione europea per il 2024, aggiungendo considerazioni sul Medio Oriente ed il vertice delle donne presidenti di Parlamenti.

ALLEGATO 2

Sulla riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Namur dal 14 al 15 gennaio 2024.

RELAZIONE

Il Presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea, on. Alessandro Giglio Vigna, ha partecipato ai lavori della riunione dei Presidenti degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC) che si è svolta a Namur dal 14 al 15 gennaio scorsi. Alla riunione ha preso parte, in rappresentanza dell'omologa Commissione del Senato, la sen. Cinzia Pellegrino.

L'on. Eliane Tillieux, Presidente della Camera dei rappresentanti belga ed il sen. Gaëtan Van Goidsenhoven, Copresidente del Comitato consultivo federale per gli affari europei del Senato, hanno aperto i lavori commemorando Jacques Delors, recentemente scomparso, illustrando la scelta di organizzare conferenze interparlamentari al di fuori di Bruxelles per avvicinare l'UE ai cittadini ed evidenziando il ruolo dei Parlamenti regionali belgi nel contesto federale.

Hanno sottolineato l'importanza dello Stato di diritto e della parità di genere nell'UE, con il Parlamento belga impegnato in tale ambito. Van Goidsenhoven ha proiettato l'attenzione sulle elezioni del 2024, auspicando che oltre alle sfide, emergano anche le opportunità dell'UE. Le sessioni successive hanno riguardato le priorità belghe, i diritti sociali, l'allargamento e il futuro dell'UE.

Dopo avere fornito alcune informazioni pratiche, sono stati delineati i temi delle sessioni e il programma della XLI relazione biennale della COSAC, mentre il parlamentare olandese. Bastiaan Van Apeldoorn ha sollevato preoccupazioni riguardo all'accesso da parte dei Parlamenti nazionali ai documenti del Consiglio dell'UE, recentemente limitato.

La prima sessione, dedicata alla presentazione delle priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE, è stata presieduta dal sen. Gaëtan Van Goidsenhoven che ha ricordato come il Belgio abbia assunto la presidenza di turno del Consiglio dell'UE per la tredicesima volta, in un momento in cui l'Unione europea sta affrontando sfide significative come le conseguenze dell'attacco illegale della Russia all'Ucraina, la pandemia, la crisi energetica, la disinformazione, le condizioni meteorologiche estreme e i conflitti in Medio Oriente.

Il motto della Presidenza belga è « Proteggere, rafforzare, anticipare », che riflette la determinazione a fornire una migliore protezione ai cittadini europei, rafforzare la cooperazione e prepararsi per il futuro. Le principali priorità della Presidenza comprendono la difesa dello Stato di diritto, della democrazia e dell'unità; rafforzare la competitività; perseguire una transizione ecologica equa; rafforzare i programmi sociali e sanitari; proteggere gli individui e le frontiere; e promuovere un'Europa globale.

Il parlamentare belga ha aggiunto che anche il Belgio continuerà ad offrire un sostegno incondizionato all'Ucraina. Mentre la Presidenza belga si svolge al termine del ciclo istituzionale europeo, mira a contribuire ad una transizione graduale al ciclo successivo, sostenere l'adozione del programma strategico 2024-2029 ed avviare discussioni sul futuro dell'UE.

Hadja Lahbib, Ministra degli affari esteri, degli affari europei e del commercio estero, e delle istituzioni culturali federali, nel suo intervento introduttivo, ha sottolineato che la dimensione parlamentare è stata vista come parte integrante della Presidenza, esprimendo un vivo interesse per il ruolo dei parlamentari nei prossimi mesi, soprat-

tutto alla luce delle elezioni europee del 9 giugno 2024.

La Ministra ha delineato la missione della Presidenza: affrontare le sfide di questo momento cruciale della storia europea, tra cui le tensioni geopolitiche e la necessità di una transizione economica sostenibile. In primo luogo, è necessario completare numerosi dossier legislativi, sulla base del lavoro svolto dalla precedente Presidenza spagnola.

In secondo luogo, preparare il futuro, concentrandosi sull'agenda strategica 2024-2029 ponendo le basi per il futuro dell'Unione. Ha sottolineato l'importanza di difendere i valori democratici e lo Stato di diritto, al fine di migliorare l'efficienza degli strumenti esistenti come il dialogo sullo Stato di diritto e le procedure di cui all'articolo 7.

Nel programma della presidenza sono stati evidenziati sei gruppi tematici: 1. difendere lo Stato di diritto, la democrazia e l'unità; 2. rafforzare la competitività; 3. perseguire una giusta transizione ecologica; 4. rafforzare i programmi sociali e sanitari; 5. proteggere gli individui e le frontiere, con particolare attenzione alla migrazione e alla sicurezza; 6. promuovere l'Europa sulla scena mondiale, anche affrontando questioni geopolitiche e rafforzando i legami con i partner mondiali.

Inoltre, la Ministra ha sottolineato la necessità di riformare e preparare il futuro dell'UE, includendo riforme istituzionali, politiche comuni e considerazioni di bilancio. È stata inoltre sottolineata l'importanza del dialogo in corso con i paesi candidati e delle loro riforme necessarie per la potenziale integrazione.

La responsabile della diplomazia belga ha sottolineato le priorità per le prossime riunioni del Consiglio, tra cui un focus sull'Africa, lo Stato di diritto e la difesa della democrazia. Ha inoltre espresso il desiderio di celebrare il ventesimo anniversario dell'allargamento del 2004 nel corso di una riunione informale del Consiglio in aprile.

Concludendo il suo discorso, ha richiamato la natura cruciale del prossimo anno elettorale 2024 e il ruolo dei parlamenti

europei nella protezione dei processi democratici. Garantire che i cittadini fossero ben informati per comprendere questioni complesse e resistere alle narrazioni populiste è stato ritenuto essenziale per il progresso e l'innovazione che il continente europeo rappresenta. Il ruolo dei parlamenti nazionali nel salvaguardare i valori democratici e colmare il divario tra l'UE e i suoi cittadini è stato evidenziato come cruciale per un progetto europeo democratico e orientato ai risultati.

L'on. Guy Verhofstadt, membro del Parlamento europeo, nel suo intervento ha fatto riferimento alla sua esperienza passata di Primo ministro durante la Presidenza belga del 2001, tracciando un parallelo tra le sfide allora e quelle che l'Unione europea deve affrontare oggi.

Sottolineando le minacce alla democrazia, in particolare in Ucraina, Verhofstadt ha sottolineato la necessità di unità e ha affrontato l'imminente allargamento dell'UE. Egli ha rimarcato la necessità di riforme per preparare l'Unione europea a un maggior numero di Stati membri. Tra i settori specifici di riforma figuravano la questione del requisito dell'unanimità, la creazione di un'unione sanitaria, il rafforzamento dell'unione energetica, la creazione di un'unione di difesa e il rafforzamento della democrazia attraverso la sussidiarietà e il ruolo dei parlamenti nazionali.

Facendo riferimento a una relazione adottata dal Parlamento europeo nel novembre 2023, l'ex Primo Ministro belga ha spiegato la richiesta del Parlamento al Consiglio europeo di avviare una discussione approfondita attraverso una convenzione sul futuro dell'UE, 48 del trattato sull'Unione europea.

Ha posto in rilievo l'importanza di coinvolgere i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo in questa Convenzione per garantire una discussione globale sulle necessarie modifiche del Trattato. Nel corso della discussione che ne è seguita sono intervenuti 27 oratori.

Vari oratori hanno sottolineato l'importanza cruciale della difesa dei valori europei e dello Stato di diritto. L'on. Francisco

José Conde López, Presidente della Commissione mista per gli affari europei delle Cortes spagnole, ha espresso gratitudine per il sostegno ricevuto durante la Presidenza spagnola e ha sottolineato la necessità di proseguire i lavori sui dossier delineati nella dichiarazione di Granada del Consiglio europeo.

L'on. Matilda Ernkrans, del *Riksdag* svedese, ha espresso apprezzamento per l'impegno della Presidenza belga a favore dello Stato di diritto e ha sottolineato gli sforzi continui necessari per affrontare la questione della parità di genere.

L'on. Ivanna Klympush-Tsintsadze, Presidente della Commissione per l'integrazione europea del Parlamento ucraino, ha apprezzato l'attenzione della Presidenza belga per la difesa dei valori, dello Stato di diritto e della democrazia. Ha sottolineato che la guerra contro l'Ucraina è un attacco diretto ai principi fondamentali dell'UE.

L'on. Rrezarta Krasniqi, dell'Assemblea del Kosovo, ha ribadito l'impegno del suo Paese nei confronti dei valori europei, sollecitando un trattamento equo e il riconoscimento da parte dell'UE.

Diversi interventi hanno sottolineato l'importanza della resilienza e della competitività dell'UE: l'on. Judit VARGA, Presidente della Commissione Affari europei dell'Assemblea nazionale ungherese, si è impegnata a sostenere la Presidenza belga, sottolineando l'impegno dell'Ungheria ad affrontare le sfide demografiche e di competitività dell'UE.

Sottolineando l'importanza di rafforzare gli aspetti sociali e la coesione territoriale, il deputato romeno Ștefan Mușoiu, si è pronunciato a favore dell'attribuzione di priorità a tali aspetti nelle future agende strategiche dell'UE come strumento per combattere la disoccupazione, la povertà e l'esclusione sociale, garantendo al tempo stesso una transizione equa e inclusiva.

Egli ha sottolineato il ruolo di questi sforzi nel rafforzare la resilienza, la sicurezza e la competitività a lungo termine dell'UE. Il senatore romeno Vasile Dîncu ha sottolineato l'importanza di proteggere i valori, rafforzare le capacità interne e preparare l'UE per il futuro. Egli ha sottoli-

neato la necessità della resilienza, soprattutto nel contesto delle prossime elezioni europee, che ha descritto come una prova di stress per il mantenimento di politiche ambiziose.

L'on. Reinhold Lopatka, del *Nationalrat* austriaco, ha sottolineato l'importanza di un'UE forte, competitiva e resiliente per la crescita economica, mentre l'on. Ján Ferencák, del Consiglio nazionale slovacco, ha sottolineato la necessità di una maggiore flessibilità e d'investimenti in settori quali l'intelligenza artificiale, la trasformazione energetica e l'autonomia tecnologica.

Il parlamentare finlandese Heikki Autto ha sottolineato la necessità di rafforzare la competitività e l'autonomia strategica dell'Europa. Ha ringraziato la Presidenza belga per aver posto l'accento sulla competitività, sostenendo l'approfondimento del mercato unico e garantendo condizioni di parità.

Il riconoscimento del ruolo dei Parlamenti nazionali è un tema ricorrente ed è stato menzionato, tra gli altri, dagli onn. Conde Lopez e dall'on. Charles Goerens, del Parlamento europeo. Anche il senatore francese Jean-François Rapin ha sottolineato il ruolo essenziale dei parlamenti nazionali nell'affrontare la crescente sfiducia e ha chiesto di garantire regole etiche e trasparenza a livello europeo.

L'on. Alessandro Giglio Vigna ha espresso la sua preoccupazione per il numero eccessivo di regolamenti emanati dalla Commissione europea, rispetto alle direttive, sottolineando che ciò compromette il ruolo dei Parlamenti nazionali. Il senatore polacco Kazimierz Michał Ujazdowski ha inoltre sottolineato l'importanza di meccanismi efficienti che rispettino le posizioni di tutti i paesi, sottolineando la necessità di un equilibrio tra le strutture dell'UE e quelle degli Stati membri.

Diversi parlamentari hanno affrontato la questione dell'allargamento dell'UE: sul punto l'on. Verhofstadt ha sottolineato la necessità di rispettare le promesse fatte ai Paesi candidati, garantendo la libertà di stampa, la giustizia, una presenza globale e la sicurezza.

L'on. Domagoj Hajduković, del Parlamento croato, ha sottolineato che l'allarga-

mento è un partenariato tra l'UE ed i Paesi candidati, esortando a intensificare gli sforzi per avvicinare questi Stati all'adesione all'UE.

L'on. Jovan Subotić, dell'Assemblea del Montenegro, ha posto in rilievo la necessità di concentrarsi simultaneamente sulle riforme interne dell'UE e sulle politiche più ampie, tenendo conto delle realtà geopolitiche e geostrategiche. Ha rimarcato l'importanza di rivitalizzare la politica di allargamento, esprimendo le speranze per segnali positivi verso le aspirazioni del Montenegro all'UE.

Gli onn. Varga e Lopatka hanno sottolineato il ventesimo anniversario dello storico allargamento dell'UE, rilevando l'importanza di concentrarsi sui Balcani occidentali. KRASNIQI ha sottolineato l'impegno del Kosovo per la promozione della pace sostenibile nei Balcani occidentali e oltre, chiedendo sforzi collettivi e il sostegno degli Stati membri dell'UE.

Anche la questione della migrazione e della sicurezza è stata affrontata con attenzione: in particolare l'on. Lopatka ha rilevato la necessità di norme chiare per affrontare la migrazione illegale, mentre l'on. Ferencák ha richiamato il punto di vista della Repubblica slovacca sull'importanza d'istituire strutture di detenzione per i migranti e rafforzare le frontiere europee attraverso Frontex.

L'on. Anastasios Chatzivasileou, del Parlamento ellenico, si è compiaciuto della priorità attribuita alla migrazione dalla Presidenza belga, esortando a concentrarsi sull'adeguamento delle politiche che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini e sull'integrazione dei meccanismi di protezione civile nelle politiche chiave.

L'on. Murat Cahid Cingi, della Grande Assemblea nazionale turca, ha ringraziato l'on. Verhofstadt per avere sottolineato le preoccupazioni dell'UE in materia di sicurezza e sottolineato il ruolo cruciale della Turchia nel sistema di difesa dell'UE, citandone l'importanza geopolitica e geostrategica.

Diversi oratori, tra cui gli onn. Ernkrans, Hajduković, Autto e Díncu, hanno sottolineato l'importanza di sostenere l'Ucraina,

mentre il deputato tedesco Anton Hofreiter, ha sottolineato il divario tra le armi promesse e quelle consegnate e ha rimarcato la necessità che l'Europa, in particolare la Germania, mantenga le promesse fatte per evitare un'escalation del conflitto. Ha esortato a dare priorità alla fornitura di armamenti e munizioni all'Ucraina per evitare un'ulteriore escalation e salvaguardare i paesi europei dall'essere trascinati nel conflitto.

Il deputato svedese Hans Wallmark ha posto in rilievo l'urgenza di un sostegno continuo, che comprenda armi, aiuti finanziari e assistenza umanitaria, per prevenire il persistere o il peggioramento delle sfide nella regione.

L'on. Klympush-Tsintsadze ha chiesto un sostegno collettivo per garantire che l'Ucraina possa superare le sfide poste dal conflitto e ha sottolineato la necessità per la comunità internazionale di ritenere la Russia responsabile.

Per quanto riguarda la situazione in Medio Oriente, l'on. Varga e la sen. Cinzia Pellegrino hanno espresso la loro preoccupazione per gli attacchi Houthi alle navi nel Mar Rosso, sottolineando la necessità di una circolazione marittima libera e sicura.

Diversi oratori hanno manifestato la speranza che la collaborazione ed i progressi nel processo di allargamento dell'UE siano coronati da successo: la parlamentare georgiana Maka Botchorishvili ha espresso la sua gratitudine per la calorosa accoglienza ed il sostegno fermo e vocale all'integrazione europea della Georgia. Ha riconosciuto le sfide che si prospettano, ma ha espresso fiducia nel progredire con il sostegno della famiglia europea.

La parlamentare moldava Doina Gherman ha sottolineato il momento storico per la Moldavia e l'Ucraina, con l'avvio dei negoziati di adesione da parte del Consiglio europeo nel dicembre 2023, e ha espresso profondo apprezzamento per il sostegno finanziario ed organizzativo dispiegato da parte della Commissione europea e dagli Stati membri dell'UE, mentre la deputata serba Elvira Kovacs ha sostenuto che la Serbia è solidamente sulla strada dell'integrazione europea ed ha ricordato i signifi-

cativi progressi compiuti nell'armonizzazione dei regolamenti. Ha altresì sottolineato la necessità che i paesi candidati s'impegnino nelle politiche di mercato comune e facciano leva sul mercato dell'UE in modo più efficace. Nel riconoscere il mutato contesto geostrategico, ha assicurato che la Serbia allineerà gradualmente la sua politica estera e di sicurezza con quella dell'UE, puntando alla piena armonizzazione entro la fine dei negoziati.

Durante la II Sessione, presieduta da Eliane Tillieux, si è discusso del Pilastro europeo dei diritti sociali, evidenziando l'importanza della sua implementazione e delle iniziative previste durante la presidenza belga.

Questo pilastro, proclamato nel 2017, stabilisce principi fondamentali per la parità di opportunità, la qualità del lavoro e la protezione sociale. Durante la Presidenza belga, si mira a definire un'agenda sociale per l'UE e a promuovere iniziative per la mobilità del lavoro equa e la salute mentale sul lavoro. Una conferenza ad alto livello è prevista per delineare le ambizioni sociali dell'Europa per il periodo 2024-2029.

L'on. Othmar Karas ha enfatizzato l'importanza del Pilastro sociale per il futuro dell'UE, sottolineando la necessità di coinvolgere tutte le parti interessate per garantirne l'attuazione. Ha anche evidenziato il legame tra successo economico e coesione sociale e ha proposto cinque aree di intervento per rafforzare il pilastro.

Bea Cantillon, professoressa emerita di Sociologia dell'Università di Anversa, ha ribadito l'importanza della piena attuazione del Pilastro sociale per rendere l'UE un'unione di Stati sociali. Ha altresì evidenziato i progressi compiuti e la necessità di concentrarsi sulla riduzione della povertà e sull'equilibrio tra lavoro e protezione sociale.

Durante la discussione, numerosi oratori hanno sottolineato l'importanza del Pilastro sociale e hanno proposto strategie per garantirne l'attuazione efficace, inclusa una maggiore flessibilità per gli Stati membri e un rafforzamento del partenariato tra le istituzioni europee e nazionali.

La sen. Pellegrino ha fatto riferimento alla questione dei salari minimi, mentre il senatore francese Rapin ha affermato che il rispetto del principio di sussidiarietà è essenziale all'interno dell'UE, ma ha trovato un peccato vedere come alcuni Stati membri abbiano evocato il principio come uno strumento per impedire il progresso verso la coesione sociale. L'on. Alessandro Giglio Vigna ha osservato che l'attenzione principale delle Istituzioni europee negli ultimi anni è stata rivolta alle questioni ambientali ed alla transizione verde: è invece essenziale un equilibrio tra l'agenda verde e gli obiettivi del Pilastro sociale: emissioni zero e disoccupazione zero costituiscono un buon obiettivo.

In conclusione, è emerso un consenso sull'importanza di sostenere l'agenda sociale ed il Pilastro europeo dei diritti sociali, evidenziando la necessità di un equilibrio tra le sfide sociali ed economiche e il monitoraggio congiunto del clima e delle questioni sociali.

Il tema centrale della III Sessione, presieduta dal sen. Gaëtan Van Goidsenhoven, si è incentrato sull'allargamento dell'UE ed il suo impatto sul futuro dell'Unione.

Il sen. Van Goidsenhoven ha evidenziato che, vent'anni dopo l'importante allargamento del maggio 2004, tale processo ha continuato a essere fondamentale per promuovere la pace, la stabilità e i valori europei nel continente. Ha anche sottolineato che l'aggressione russa contro l'Ucraina ha portato l'allargamento al centro dell'agenda dell'UE. La presidenza belga del Consiglio dell'UE ha sostenuto i paesi candidati nell'aderire all'UE e ha sottolineato l'importanza di accompagnare l'allargamento con riforme politiche, finanziarie e decisionali.

La parlamentare ucraina Klympush-Tsintsadze ha elogiato la decisione del Consiglio europeo del dicembre 2023 di aprire i negoziati di adesione con l'Ucraina, evidenziando il sostegno ricevuto dall'UE. Ha sottolineato l'importanza dell'allargamento per l'UE come spazio di valori condivisi e ha invitato all'adozione di riforme parallele per consentire l'adesione dei nuovi membri.

La prof.ssa Ramona Coman, docente di scienze politiche presso l'Università libera di Bruxelles, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di riforme dell'UE indipendentemente dall'allargamento, concentrandosi sulla riforma del trattato e sul sostegno sociale all'allargamento. Ha evidenziato l'importanza di definire obiettivi chiari per l'UE e di accompagnare le riforme con un metodo e una tempistica definiti.

Durante la discussione, i parlamentari hanno sottolineato l'importanza dell'allargamento per la stabilità e i valori dell'UE, mentre alcuni hanno evidenziato la necessità di riforme istituzionali e di politiche per adattare l'UE a un maggior numero di Stati membri. Oratori come l'on. Hofreiter hanno enfatizzato che l'allargamento è una necessità, non un'opzione, mentre altri, come il parlamentare turco Murat Cahid Cingi hanno esortato l'UE a parlare con una sola voce e ad adottare riforme per affrontare le sfide attuali.

In chiusura il sen. Van Goidsenhoven ha ringraziato i partecipanti per il loro impegno nei dibattiti e ha esaminato brevemente gli argomenti trattati, mentre l'on. Verhofstadt ha parlato dell'integrazione dell'Ucraina e della necessità di affrontare le sfide correlate dopo le elezioni europee. L'on. Tillieux ha sottolineato con soddisfazione il bilancio di genere equilibrato nella

partecipazione ai gruppi di lavoro e ha promesso di continuare a prestare attenzione a questo aspetto.

Ha poi esaminato brevemente gli argomenti della seconda sessione, citando l'importanza del pilastro sociale sottolineato dalla prof.ssa Cantillon e l'impegno della Presidenza belga nel continuare i lavori in questo campo, incluso attraverso una conferenza ad alto livello nel 2023. Infine, l'on. Tillieux ha ringraziato coloro che hanno contribuito al successo della riunione e ha atteso con ansia la prossima riunione plenaria della COSAC a Bruxelles a marzo.

A margine dei lavori della conferenza il Presidente Giglio Vigna ha avuto un incontro bilaterale con il suo omologo spagnolo, on. Conde Lopez, e si è incentrato sulla programmazione di alcune riunioni, in videoconferenza, tra le due Commissioni, dedicate ai temi di comune interesse (sussidiarietà, gestione dei flussi migratori ed innovazione tecnologica). Nel secondo colloquio, con l'on. Varga, riguardante lo svolgimento del prossimo semestre di Presidenza ungherese, la parlamentare ha espresso piena disponibilità a porre al centro delle riunioni interparlamentari del secondo semestre del 2024, temi di comune interesse come l'applicazione del principio di sussidiarietà nelle politiche legislative dell'UE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	73
Audizione di Enzo Serata, Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (Svolgimento e conclusione)	73

AUDIZIONI

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Enzo Serata, Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione del Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, Enzo Serata, accompagnato dal Vice Direttore dell'UIF, Alfredo Tidu.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a

richiesta degli auditi che dei colleghi sospendendo in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

(La Commissione concorda)

Enzo SERATA, *Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia*, svolge una relazione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti: Chiara COLOSIMO, *presidente*, i senatori Gianluca CANTALAMESSA (LSP-Psd'Az), Luigi NAVE (M5S), i deputati Saverio CONGEDO (FdI), Stefania ASCARI (M5S), Riccardo DE CORATO (FdI), Mauro D'ATTIS (FI-PPE).

Enzo SERATA, *Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia il Direttore Serata per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	74
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	74

AUDIZIONI

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l’audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano.

Alfredo MANTOVANO, *Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell’audizione.

Intervengono a più riprese, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Enrico BORGHI (IV-C-RE) e Roberto Maria Ferdinando SCAR-

PINATO (M5S) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Marco PELLEGRINI (M5S), ai quali risponde Alfredo MANTOVANO, *Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il sottosegretario Mantovano, dichiara conclusa l’audizione.

La seduta termina alle 15.50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La seduta comincia alle 15.50.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato.

La seduta termina alle 15.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	75
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione di rappresentanti di Confindustria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	75

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del vicepresidente Mario OCCHIUTO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mario OCCHIUTO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del *welfare* integrativo.

Audizione di rappresentanti di Confindustria.

(Svolgimento e conclusione).

Mario OCCHIUTO, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Pierangelo Albini,

direttore Lavoro, *welfare* e capitale umano di Confindustria, accompagnato dal dottor Luca Del Vecchio, direttore Politiche per il digitale e Filiere, scienze della vita e ricerca, dall'avvocata Camilla Sciacca, direttore Rapporti istituzionali, e dall'avvocata Giulia Dongiovanni, *adviser* Ammortizzatori sociali, area Lavoro, *welfare* e capitale umano.

Pierangelo ALBINI, direttore Lavoro, *welfare* e capitale umano di Confindustria, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Tino MAGNI (Misto), Susanna Lina Giulia CAMUSSO (PD-IDP), e Mario OCCHIUTO, *presidente*, a cui risponde Pierangelo ALBINI.

Mario OCCHIUTO, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti di Confindustria, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	76
Audizione di rappresentanti del Consorzio ECOPNEUS S.c.p.A	76
Audizione di rappresentanti del Consorzio volontario per riciclo del PET (CORIPET)	77
AVVERTENZA	77

AUDIZIONI

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti del Consorzio ECOPNEUS S.c.p.A.

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione della dottoressa Giuseppina Carnimeo, direttore generale di Ecopneus S.c.p.A. Il direttore generale è accompagnato dal signor Andrea Caruana, gestore area di Ecopneus S.c.p.A.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla

partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Giuseppina CARNIMEO, *direttore generale di Ecopneus S.c.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Luigi SPAGNOLLI (Aut (SVP-PATT, Cb)), Pietro LOREFICE (M5S) e Simona PETRUCCI (FDI), il deputato Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)-M), nonché Jacopo MORRONE, *presidente*.

Giuseppina CARNIMEO, *direttore generale di Ecopneus S.c.p.A.*, replica, a più riprese, ai quesiti sui temi oggetto dell'audizione. Interviene inoltre, a più riprese, Andrea CARUANA, *gestore area di Ecopneus S.c.p.A.*, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai

lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti del Consorzio volontario per riciclo del PET (CORIPET).

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Corrado Dentis, presidente del Consorzio volontario per riciclo del PET (CORIPET).

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Corrado DENTIS, *presidente del Consorzio volontario per riciclo del PET (CORIPET)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Luigi SPAGNOLLI (Aut (SVP-PATT, Cb)),

Simona PETRUCCI (FDI), Pietro LOREFICE (M5S), nonché Jacopo MORRONE, *presidente*.

Corrado DENTIS, *presidente del Consorzio volontario per riciclo del PET (CORIPET)*, replica, a più riprese, ai quesiti sui temi oggetto dell'audizione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.25.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	78
Audizione di rappresentanti della Fondazione Goffredo e Maria Bellonci (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	78

AUDIZIONI

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Alessandro BATTILOCCHIO.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Audizione di rappresentanti della Fondazione Goffredo e Maria Bellonci.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti della Fondazione Goffredo e Maria Bellonci, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione. Invita quindi i rappresentanti a svolgere la loro relazione.

Stefano PETROCCHI, *Direttore della Fondazione Goffredo e Maria Bellonci*, e Serena FERRAILOLO, *Assistente di direzione della Fondazione Goffredo e Maria Bellonci*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, Pasqualino PENZA (M5S), Vito DE PALMA (FI-PPE) e Antonino IARIA (M5S), a cui rispondono Serena FERRAILOLO, *Assistente di direzione della Fondazione Goffredo e Maria Bellonci*, e Stefano PETROCCHI, *Direttore della Fondazione Goffredo e Maria Bellonci*.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	79
Audizione di rappresentanti della Fondazione Libellula (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	79

AUDIZIONI

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Martina SEMENZATO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Audizione di rappresentanti della Fondazione Libellula.
(*Svolgimento e conclusione*).

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Debora MORETTI, *Presidente della Fondazione Libellula* e Giuseppe DI RIENZO, *Direttore della Fondazione Libellula*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*, i senatori Filippo SENSI (PD-IDP) e Tilde MINASI (LSP-PSd'Az), nonché la deputata Sara FERRARI (PD-IDP).

Debora MORETTI, *Presidente della Fondazione Libellula* e Giuseppe DI RIENZO, *Direttore della Fondazione Libellula*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla morte di David Rossi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	80
Comunicazioni del presidente	80
ALLEGATO 1 (Deliberazione di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalla precedente Commissione sulla morte di David Rossi)	82
ALLEGATO 2 (Deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti formati o acquisiti dalla Commissione)	83

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 4 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.40 alle 8.45.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 4 aprile 2024. – Presidenza del presidente Gianluca VINCI.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca VINCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazioni del presidente.

Gianluca VINCI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 26 marzo ultimo scorso, ha adottato all'unanimità la delibera in materia di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalla precedente Commissione (*vedi allegato 1*) e la delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o prodotti dalla Commissione (*vedi allegato 2*).

Avverte inoltre che l'ufficio di presidenza nella medesima riunione, ha altresì convenuto che la Commissione si possa avvalere della collaborazione dei militari appartenenti al Nucleo Commissioni parlamentari d'inchiesta della Guardia di finanza, per la gestione e tenuta dell'archivio della Commissione, con specifica indicazione del luogotenente cariche speciali, Cattelto Milo, e del maresciallo capo, Vincenzo Manzo.

Ricorda altresì che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione testé conclusasi ha definito una proposta di regolamento che

verrà esaminata nella prossima seduta della Commissione plenaria e che il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative è fissato alle ore 12 di martedì 9 aprile.

Svolge, infine, alcune considerazioni sul metodo di lavoro che la Commissione dovrà adottare al fine di programmare l'avvio dei propri lavori.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Andrea ROSSI (PD-IDP), Simonetta MATONE (LEGA), Valentina D'ORSO (M5S), Ylenja LUCASELLI (FdI), Cristina ROS-

SELLO (FI-PPE), Ilaria CAVO (NM-M) e Gaetano AMATO (M5S).

Gianluca VINCI, *presidente*, risponde ai quesiti posti dai commissari e fornisce chiarimenti anche in merito alle modalità di consultazione della documentazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara quindi conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

DELIBERAZIONE DI ACQUISIZIONE DELL'INTERA DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA PRECEDENTE COMMISSIONE SULLA MORTE DI DAVID ROSSI

(Adottata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 26 marzo 2024)

La Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi, preso atto che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sulla necessità di acquisire copia dell'intera documentazione raccolta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di David Rossi nella XVIII legislatura, nonché di far propria l'attività svolta successivamente dall'Ufficio stralcio,

delibera:

1) di acquisire l'intera documentazione raccolta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di David Rossi nella XVIII legislatura, con gli stessi vincoli di segretezza e di riservatezza del regime precedente, in modo da poterne

disporre anche nell'attuale legislatura, affinché entri a far parte dell'archivio complessivo della documentazione;

2) di far propria l'attività svolta al termine della XVIII legislatura dall'Ufficio stralcio, che ha catalogato e acquisito gli atti nel frattempo giunti, con gli stessi vincoli di segretezza e di riservatezza;

3) di dare mandato al nucleo delle Commissioni parlamentari di inchiesta della Guardia di finanza addetti alla tenuta dell'archivio della Commissione di procedere all'informatizzazione degli atti prodotti e della documentazione acquisita nella XIX legislatura, secondo le indicazioni fornite dal presidente, procedendo alla relativa indicizzazione degli stessi.

ALLEGATO 2

**Deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti
formati o acquisiti dalla Commissione**

*(Adottata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei
gruppi, nella riunione del 26 marzo 2024)*

Art. 1

(Atti e documenti segreti)

1. È prevista la possibilità di consultazione dei documenti segreti per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto alla segreteria della Commissione, esclusivamente nei locali d'archivio della Commissione stessa. Non è consentita l'estrazione di copie. È, tuttavia, consentita, su disposizione del Presidente, la predisposizione di alcuni duplicati numerati, al solo fine di rendere possibili consultazioni contemporanee. I duplicati risultano assoggettati allo stesso regime degli originali. La consultazione dei documenti segreti avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento in ordine alla natura dell'atto ed ai limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. Sono compresi nella categoria dei documenti segreti:

a) atti giudiziari segreti ai sensi dell'articolo 329 del codice di procedura penale;

b) resoconti stenografici delle sedute segrete o delle parti dichiarate segrete delle sedute pubbliche della Commissione;

c) documenti su cui la Commissione ha posto il segreto funzionale;

d) scritti anonimi;

e) documenti formalmente classificati segreti dalle autorità amministrative e di Governo da cui provengono;

f) documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso segreto.

Art. 2

(Atti e documenti riservati)

1. È consentita la consultazione dei documenti riservati per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto alla segreteria della Commissione, esclusivamente nei locali dell'archivio della Commissione stessa. La consultazione dei documenti riservati avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano. È consentito, su disposizione del Presidente, il rilascio di copie dei documenti riservati ai soli componenti e collaboratori esterni della Commissione, nonché alle autorità richiedenti, previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. Sono compresi nella categoria dei documenti riservati:

a) atti giudiziari compresi nelle ipotesi considerate ai commi 2, 2-*bis*, 3, 4, 5, 6 e 6-*bis* dell'articolo 114 del codice di procedura penale;

b) documenti provenienti da autorità amministrative e di Governo, non formalmente classificati, ma per i quali sia raccomandato l'uso riservato;

c) documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso riservato.

Art. 3

(Atti e documenti liberi)

1. Sono consentite la consultazione e l'estrazione di copie dei documenti liberi dietro richiesta scritta della documentazione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del
presidente DE PRIAMO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.10 alle 14.50.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. C. 1621 Foti (<i>Esame e rinvio</i>)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Loredana Teodorescu, Presidente di <i>Women international security</i> (WIIS), nell'ambito dell'esame della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024 (Doc. XXVI, n. 2)	10
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Anna Fasano, Presidente Banca Etica, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1730 Governo, approvato dal Senato, recante Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento	10
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ASVIS – Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)	11
--	----

AVVERTENZA	11
------------------	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023. C. 1745 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
--	----

ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	19
--	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023. C. 1746 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	14
--	----

ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	20
--	----

Destinazione agli uffici diplomatici e consolari di quota dei proventi derivanti dal rilascio dei passaporti all'estero. C. 960 (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	15
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	21
Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù. C. 1424, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	16
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale di: Marco Esposito, giornalista; Francesco Astone, professore di diritto civile presso l'Università degli Studi di Foggia; Lorenza Violini, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano « Statale » (in videoconferenza) e Alfonso Celotto, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Roma Tre, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1665, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione »	18
Audizione informale di rappresentanti di Confrasperto (in videoconferenza) e di ANCE, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1665, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione »	18
III Affari esteri e comunitari	
COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO.	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.	
Audizione, in videoconferenza, di Simona Alba Grano, professore associato di sinologia presso l'Università di Zurigo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	24
IV Difesa	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla difesa cibernetica: nuovi profili e criticità.	
Audizione del Comandante del Comando per le Operazioni in Rete (COR), Gen. Sq. A.Aran Sergio Antonio Scalese (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	25
AVVERTENZA	25
V Bilancio, tesoro e programmazione	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
VII Cultura, scienza e istruzione	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale di rappresentanti di Copagri nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	28

Audizione informale di rappresentanti dell’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) nell’ambito dell’esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	28
Audizione informale di rappresentanti della Confederazione italiana agricoltori (CIA) nell’ambito dell’esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	28
Audizione informale di rappresentanti di Confagricoltura nell’ambito dell’esame, in sede referente, dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti Disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità	28

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il riordinamento della carriera dei funzionari della professionalità giuridico-pedagogica dell’amministrazione penitenziaria. C. 781 Varchi (<i>Esame e rinvio</i>) .	29
Disposizioni per favorire la riduzione dell’orario di lavoro. C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto (<i>Esame e rinvio</i>)	31

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02224 Barzotti: Elementi conoscitivi riguardanti l’Assegno di inclusione e il Supporto formazione lavoro	41
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	44
5-02226 Fossi: Misure volte a erogare anche per l’anno 2024 la cassa integrazione in deroga per i lavoratori della Gkn	42
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	45
5-02225 Soumahoro: Iniziative finalizzate a scongiurare la chiusura dello stabilimento di Castel Maggiore della Beyers	42
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	46
5-02223 Mari: Iniziative volte a contrastare il lavoro povero	42
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	47
AVVERTENZA	43

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di: Paolo Valerio, professore di psicologia clinica presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II e presidente dell’Osservatorio nazionale sull’identità di genere; Emiliano Lambiase, psicologo e psicoterapeuta; Marco Del Giudice, professore di psicologia presso il Dipartimento di scienze della vita dell’Università di Trieste, nell’ambito della discussione della risoluzione 7-00198 Zanella, sulla definizione di linee guida in materia di disforia di genere	49
---	----

XIII Agricoltura

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. C. 1548 Bruzzone, C. 1652 Sergio Costa, C. 1670 Brambilla e C. 1673 Zanella (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	50
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione plenaria della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Madrid dal 26 al 28 novembre 2023	54
<i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i>	55
Sulla riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Namur dal 14 al 15 gennaio 2024	54
<i>ALLEGATO 2 (Relazione)</i>	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	73
Audizione di Enzo Serata, Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	73

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	74
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	74

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	75
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione di rappresentanti di Confindustria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	75

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	76
Audizione di rappresentanti del Consorzio ECOPNEUS S.c.p.A	76
Audizione di rappresentanti del Consorzio volontario per riciclo del PET (CORIPET)	77
AVVERTENZA	77

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	78
Audizione di rappresentanti della Fondazione Goffredo e Maria Bellonci (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	78

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	79
Audizione di rappresentanti della Fondazione Libellula (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	79

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
---	----

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	80
Comunicazioni del presidente	80
<i>ALLEGATO 1 (Deliberazione di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalla precedente Commissione sulla morte di David Rossi)</i>	82
<i>ALLEGATO 2 (Deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti formati o acquisiti dalla Commissione)</i>	83

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
---	----

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19SMC0085070